



**Edma Reti Gas S.r.l.**

Sede legale: Via Trieste,2– 60124 ANCONA (AN)

Tel. 071 207861 – Fax 071 20786299

Sede operativa: Via del Commercio, 29 – 60127 ANCONA (AN)

Capitale sociale € 31.634.840,00 i.v.

Numero di iscrizione al Registro Imprese di Ancona (AN), P.Iva e C.F.: 02637140423 – R.E.A. 203389

# **Bilancio d'esercizio anno 2017**





## **Relazione della società di revisione indipendente**

*ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39*

Ai Soci della  
Edma Reti Gas Srl

---

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

---

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Edma Reti Gas Srl (di seguito, la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Altri aspetti**

Il bilancio d'esercizio della Edma Reti Gas Srl per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 13 aprile 2017, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

---

#### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.390.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancora** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Kochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225739 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458253001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



### ***Responsabilità degli Amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio***

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti,



sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

---

### ***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

---

#### ***Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010***

Gli Amministratori della Società sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Edma Reti Gas Srl al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Edma Reti Gas Srl al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Edma Reti Gas Srl al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Ancona, 17 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA



Roberto Sollevanti  
(Revisore legale)



**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO  
AL 31 DICEMBRE 2016 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, c.c.**

All'assemblea dei soci della società **EDMA RETI GAS S.R.L.**

scde legale in Ancona, via Trieste n. 2

**Oggetto: Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017  
redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.**

La presente relazione è stata approvata collegialmente.

In considerazione del fatto che l'assemblea per l'approvazione del bilancio è stata convocata per il giorno 18 aprile 2018 e che fra la data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione e quella di assemblea non intercorre il periodo minimo durante il quale il progetto di bilancio d'esercizio della società, la relazione del Collegio Sindacale e la relazione del soggetto incaricato della revisione legale dei conti devono rimanere depositate presso la sede sociale, in data 30 marzo 2018 i soci hanno formalmente comunicato al Collegio di rinunciare ai termini previsti dall'art. 2429 c.c..

L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 27/03/2018, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

- progetto di bilancio, completo di rendiconto finanziario e nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1 delle *"Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate"*, emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

**Premessa generale**

**Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati**

Dato atto della conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e

per quanto concerne:

- la tipologia dell'attività svolta;
- la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "*pianificazione*" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale. Si evidenzia, a riguardo, che nel corso dell'esercizio si è conclusa, in accordo con i Soci, una complessiva operazione di riassetto territoriale delle attività gestite attraverso la cessione del ramo d'azienda (costituito dai contratti di concessione dei territori comunali di Mosciano, Citerna, Rieti, Magione, ivi compreso i contratti di servizio con società del gruppo Estra S.p.a. ed il contratto di locazione della sede Rieti in essere con l'Immobiliare LE.DA) alla società TuArete distribuzione gas Tirreno Adriatico S.r.l..
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche, al netto dell'operazione straordinaria precedentemente richiamata, sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" hanno subito una leggera contrazione anche per effetto della citata cessione del ramo d'azienda;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per 2 ultimi esercizi, ovvero quello in esame (2017) e quello precedente (2016).

È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2017 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei

costante. Si sono anche avuti confronti con il personale che assiste la società in tema di consulenza ed assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il collegio ha valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'amministratore delegato con periodicità mensile e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di eventuali accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del consiglio di amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

risultati con quelli dell'esercizio precedente.

Il Collegio rileva che, nel corso dell'esercizio, si è perfezionata un'ampia operazione di riassetto societario che ha interessato la controllante EDMA S.r.l. (proprietaria del 100% delle quote della Vs. società) e le società ESTRA S.p.a. e Multiservizi S.p.a., detentrici, a loro volta, del 100% delle quote della società EDMA S.r.l. stessa.

A seguito della citata operazione la Vs. società è ora detenuta per il 55% dalla società Multiservizi S.p.A e per il restante 45% dalla società ESTRA S.p.a.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato il periodo intercorrente dalla data di nomina, avvenuta il 25 maggio 2017 e la data di chiusura dell'esercizio. Durante le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

### **Attività svolta**

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/ o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.; non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge;
- nel corso dell'esercizio il collegio ha presentato all'assemblea dei soci "Proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art.13 D.Lgs n.39/2010".

#### **Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione**

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- i documenti citati sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile per il loro deposito presso la sede della società, corredati dalla presente relazione, con la rinuncia ai termini, da parte dei soci, prevista dall'art. 2429, co. 3, c.c., e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c..

La revisione legale è affidata alla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39; relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti e dalle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, co. 5, c.c. i valori iscritti ai punti B) I. 1) dell'attivo dello

stato patrimoniale sono stati oggetto di nostro specifico controllo; si precisa, per un mero richiamo, che non sarà possibile distribuire dividendi intaccando le riserve di utili oltre l'ammontare netto di tale posta capitalizzata nell'attivo;

- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B) I. 5) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- non sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value, poiché tali fattispecie non sono presenti in bilancio;
- sono state acquisite informazioni dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio, esposta in chiusura della nota integrativa, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

### **Risultato dell'esercizio sociale**

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 1.107.010.

### **Conclusioni**

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio

per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Ancona, 18 aprile 2018

Il Collegio Sindacale

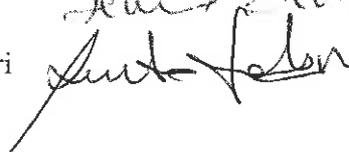
Antonio Gitto



Serena Berti



Roberto Fabri





Via Trieste, 2  
60124 Ancona (AN)  
Capitale sociale Euro 21.134.840,00 I.V.  
P.Iva e C.F.: 02637140423  
R.E.A. 203389

**BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2017**

**STATO PATRIMONIALE ATTIVO**

	31/12/2017	31/12/2016
<b>A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</b> (di cui già richiamati)		
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento	4.487	7.478
2) Costi di sviluppo		0
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	1.857.035	1.974.894
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		7.287.365
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre	401.809	234.585
	2.263.331	9.504.322
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati		
2) Impianti e macchinario	24.905.624	27.383.458
3) Attrezzature industriali e commerciali	350.394	401.570
4) Altri beni	57.571	63.996
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	-	205.505
	25.313.590	28.054.529
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>27.576.921</b>	<b>37.558.851</b>
<b>C) Attivo circolante</b>		
<i>I. Rimanenze</i>		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	518.329	491.612
	518.329	491.612
<i>II. Crediti</i>		
1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	4.130.405	3.598.296
- oltre 12 mesi		
	4.130.405	3.598.296
4) Verso controllanti		
- entro 12 mesi		22.589
- oltre 12 mesi		
	-	22.589
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro 12 mesi	5.025.459	5.210.831
- oltre 12 mesi		
	5.025.459	5.210.831
5-bis) Per crediti tributari		
- entro 12 mesi	426	589.027
- oltre 12 mesi		
	426	589.027
5-ter) Per imposte anticipate		
- entro 12 mesi	971.905	822.155
- oltre 12 mesi		
	971.905	822.155



5-quater) Verso altri		971.905	822.155
- entro 12 mesi	5.855.078		7.599.496
- oltre 12 mesi			
		<u>5.855.078</u>	<u>7.599.496</u>
		15.983.273	17.842.394
<b>IV. Disponibilità liquide</b>			
1) Depositi bancari e postali	7.665.644		12.035.286
2) Assegni			
3) Denaro e valori in cassa	136		362
		<u>7.665.780</u>	<u>12.035.648</u>
<b>Totale attivo circolante</b>		<b>24.167.381</b>	<b>30.369.655</b>
<b>D) Ratei e risconti</b>			
- disaggio su prestiti			
- vari	3.124		6.394
		<u>3.124</u>	<u>6.394</u>
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>51.747.426</b>	<b>67.934.900</b>
<b>STATO PATRIMONIALE PASSIVO</b>			
		<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
<b>A) Patrimonio netto</b>			
<i>I. Capitale</i>		21.134.840	36.634.840
<i>IV. Riserva legale</i>		233.675	176.203
<i>IX. Utile (perdita) dell'esercizio</i>		1.107.010	1.149.448
<i>X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio</i>			
<b>Totale patrimonio netto</b>		<b>22.475.525</b>	<b>37.960.491</b>
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>			
4) Altri		876.724	865.586
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>		<b>876.724</b>	<b>865.586</b>
<b>C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato</b>			
		<b>493.229</b>	<b>631.001</b>
<b>D) Debiti</b>			
4) Debiti verso banche			
- entro 12 mesi	2.651.777		9.417.817
- oltre 12 mesi	1.626.132		679.606
		<u>4.277.909</u>	<u>10.097.423</u>
6) Acconti			
- entro 12 mesi			442
- oltre 12 mesi			
			<u>442</u>
7) Debiti verso fornitori			
- entro 12 mesi	7.763.777		6.803.189
- oltre 12 mesi			
		<u>7.763.777</u>	<u>6.803.189</u>
11) Debiti verso controllanti			
- entro 12 mesi	2.979.741		3.952.766
- oltre 12 mesi			
		<u>2.979.741</u>	<u>3.952.766</u>
11 bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- entro 12 mesi	6.631.821		2.780.058
- oltre 12 mesi			
		<u>6.631.821</u>	<u>2.780.058</u>
12) Debiti tributari			
- entro 12 mesi	401.032		103.364
- oltre 12 mesi			
		<u>401.032</u>	<u>103.364</u>
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- entro 12 mesi	54.212		97.661
- oltre 12 mesi			



		54.212	97.661
14) Altri debiti			
- entro 12 mesi	3.671.533		2.768.790
- oltre 12 mesi			
		<hr/>	<hr/>
		3.671.533	2.768.790
<b>Totale debiti</b>		<b>25.780.024</b>	<b>26.603.692</b>
<b>E) Ratei e risconti</b>		<b>2.121.924</b>	<b>1.874.130</b>
- aggio sui prestiti			
- vari		2.121.924	1.874.130
<b>TOTALE PASSIVO</b>		<b>51.747.426</b>	<b>67.934.901</b>
<b>Conti d'ordine</b>		<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>



**CONTO ECONOMICO**
**31/12/2017**
**31/12/2016**
**A) Valore della produzione**

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	27.169.588	25.739.639
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.534.902	777.291
5) Altri ricavi e proventi:		
- vari	8.287.102	2.926.363
- contributi in conto esercizio		
- contributi in conto capitale (quote esercizio)		
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>36.991.592</b>	<b>29.443.294</b>

**B) Costi della produzione**

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.526.353	779.094
7) Per servizi	4.668.581	4.255.506
8) Per godimento di beni di terzi	7.093.894	6.523.324
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	1.930.679	2.037.014
b) Oneri sociali	652.797	694.543
c) Trattamento di fine rapporto	126.828	133.042
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi	5.249	5.459
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.674.127	2.107.449
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.281.341	1.273.210
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'att. circ. e delle disp. liquide		68.000
11) Variazioni delle rimanenze di m. prime, sussidiarie, di consumo e merci	(26.716)	35.880
12) Accantonamento per rischi	500.000	625.586
14) Oneri diversi di gestione	15.488.422	8.952.062
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>34.921.556</b>	<b>27.490.168</b>
<b>Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)</b>	<b>2.070.036</b>	<b>1.953.126</b>

**C) Proventi e oneri finanziari**

16) Altri proventi finanziari:		
- altri	26.866	29.661
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
- altri	80.471	138.869
<b>Totale proventi e oneri finanziari</b>	<b>(53.605)</b>	<b>(109.208)</b>

**Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)**

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Imposte correnti	1.059.171	907.499
b) Imposte differite		
c) Imposte anticipate	(149.750)	(213.029)
d) oneri (proventi) da adesione al regime di consolidato fiscale		
<b>21) Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>1.107.010</b>	<b>1.149.448</b>



	2017	2016
<b>Rendiconto finanziario, metodo Indiretto</b>		
<b>A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.107.010	1.149.448
Imposte sul reddito	909.421	694.470
Interessi passivi/(attivi)	53.605	109.209
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	2.070.036	1.953.127
<b>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</b>		
Accantonamenti ai fondi	626.828	758.628
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.955.468	3.380.659
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		68.000
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie		
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari		
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	3.582.296	4.207.287
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	5.652.332	6.160.414
<b>Variazioni del capitale circolante netto</b>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	26.716	35.880
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	532.109	1.109.533
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	960.588	-943.450
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	3.271	-185
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	247.794	229.946
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	892.784	8.207.854
Totale variazioni del capitale circolante netto	246.498	8.639.577
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	5.405.834	14.799.991
<b>Altre rettifiche</b>		
Interessi incassati/(pagati)	53.605	-109.209
(Imposte sul reddito pagate)	441.230	-1.493.881
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	681.644	
Altri incassi/(pagamenti)		
Totale altre rettifiche	1.176.479	-1.603.090
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	4.229.355	13.196.901
<b>B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
<b>Immobilizzazioni materiali</b>		
(Investimenti)	2.057.833	-1.574.920
Disinvestimenti	148.252	64.554
<b>Immobilizzazioni immateriali</b>		
(Investimenti)	864.040	-779.613
Disinvestimenti		
<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<b>Attività finanziarie non immobilizzate</b>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	2.773.621	-2.289.979
<b>C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
<b>Mezzi di terzi</b>		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	5.819.514	782.461
Accensione finanziamenti		1.500.000
(Rimborso finanziamenti)		-204.192
<b>Mezzi propri</b>		
Aumento di capitale a pagamento		
(Rimborso di capitale)		
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)		-2.155.241
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	5.819.514	-76.972
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	4.363.780	10.829.950
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
<b>Disponibilità liquide a inizio esercizio</b>		
Depositi bancari e postali	12.029.198	1.199.259
Assegni		
Danaro e valori in cassa	362	352
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	12.029.560	1.199.610
Di cui non liberamente utilizzabili		
<b>Disponibilità liquide a fine esercizio</b>		
Depositi bancari e postali	7.665.644	12.029.198
Assegni		
Danaro e valori in cassa	136	362
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	7.665.780	12.029.560
Di cui non liberamente utilizzabili		





## NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2017

Il presente bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2017 presenta un utile di euro 1.107.010.

### CRITERI DI FORMAZIONE

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016. In merito si precisa che, nel corso del 2016, sono stati modificati e aggiornati molteplici principi contabili nell'ambito del processo di revisione avviato dall'OIC a seguito dell'avvenuto recepimento nella normativa nazionale della Direttiva 2013/34/UE (c.d. "Direttiva Accounting"). Il bilancio non è redatto in forma xbl in quanto la vigente tassonomia non è sufficiente a rappresentare la situazione aziendale.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati, tenendo conto che non sono state effettuate deroghe ai sensi degli articoli 2423 e 2423-bis del Codice Civile.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tale voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Segnaliamo che, per una più opportuna lettura dei dati di bilancio, i saldi 2016 relativamente ai rapporti di credito e debito infragruppo sono stati in alcuni casi riesposti per tener conto dei rapporti partecipativi, che si sono delineati a seguito della riorganizzazione societaria avvenuta nel corso del 2017.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società, sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione

### PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, su previsione di poter partecipare alle fare per le concessioni, con buone possibilità di successo, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in unità di Euro.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

I criteri di valutazione delle varie voci di bilancio sono conformi a quelli stabiliti dall'art. 2426 del Codice Civile e dai principi contabili di riferimento. Tra i postulati di bilancio vi è anche la continuità con l'esercizio precedente nell'applicazione dei criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio.

Peraltro le novellate norme di legge ed i singoli principi contabili hanno previsto regole di transizione ai nuovi criteri di valutazione che consentono alle società di operare alcune scelte in merito alla loro applicabilità nel primo esercizio di adozione ed in quelli successivi.

Nel presente Bilancio il postulato sopra citato è venuto meno con riferimento a quelle voci che sono state impattate dalle modifiche al quadro normativo illustrate nella sezione "Introduzione", siano esse dettate dalla legge, siano esse dovute alle scelte operate secondo la previsione normativa ed i principi di riferimento.

I più significativi criteri di valutazione e regole di prima applicazione adottati sono di seguito illustrati, con specifica indicazione delle scelte operate tra più alternative contabili qualora consentite dal legislatore.

### **Criteri di valutazione**

#### **Immobilizzazioni immateriali**

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di conferimento e sono esposte al netto degli ammortamenti. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori.

I beni immateriali, costituiti da diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno e software, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili e il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento e altre immobilizzazioni immateriali di importo residuale, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I costi d'impianto e ampliamento e gli oneri pluriennali sono ammortizzati in un periodo pari a cinque esercizi.
- I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzabili sulla base della loro residua possibilità di utilizzazione in un periodo di 5 anni.
- Le altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sulla base della loro residua possibilità di utilizzazione

Le immobilizzazioni immateriali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

#### **Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di conferimento, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori.

I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di una immobilizzazione materiale, incluse le modifiche apportate per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui essa è stata acquisita, sono capitalizzati se producono un aumento significativo e misurabile della sua capacità

produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono tali effetti, sono trattati come manutenzione ordinaria e addebitati al conto economico dell'esercizio.

In riferimento agli investimenti realizzati in regime concessorio, l'ammortamento si effettua nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della concessione.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti. Tali aliquote sono ridotte della metà nel primo esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo dell'immobilizzazione. L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Cespiti	Aliquote applicate
Allacciamenti utenti gas	2,5%
Attrezzatura	10%
Autovetture	10%
Automezzi speciali	12%
Condotte gas	2%
Contatori gas	5%
Contatori gas elettronici	6,67%
Hardware	20%
Impianti di telecontrollo	20%
Misuratori GPL	5%
Allacciamenti GPL	2,5%
Mobili e macchine d'ufficio	12%
Serbatoi gas	5%
Stazioni di decompressione gas	5%

Relativamente ai cespiti in concessione (allacciamenti, condotte e impianti di telecontrollo) le aliquote di ammortamento sono state calcolate in base alla durata delle concessioni.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

#### **Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali**

Nel corso dell'esercizio non sono emersi elementi che abbiano segnalato la necessità di contabilizzare perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Tuttavia, in presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile, si procede alla svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione, tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'uso dell'immobilizzazione, risultanti dai più recenti piani approvati dall'organo amministrativo

relativamente agli esercizi futuri. I flussi finanziari relativi agli esercizi successivi rispetto a quelli presi a riferimento da tali piani sono determinati attraverso proiezioni degli stessi piani, facendo uso di un tasso di crescita stabile.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali la Società non si è ancora impegnata, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione.

Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono già state rettificata.

Tale tasso è stimato attraverso il tasso implicito utilizzato per attività simili o nelle contrattazioni correntemente presenti nel mercato.

## **Rimanenze**

Il magazzino è costituito unicamente da materiali per la manutenzione e la costruzione di impianti.

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori, con esclusione degli oneri finanziari.

Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Il metodo di determinazione del costo adottato è il costo medio ponderato.

Ai fini della valutazione delle rimanenze di magazzino, il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è rappresentato dal costo di sostituzione per le materie prime e sussidiarie. Sono altresì considerate le rimanenze di magazzino di materiali obsoleti o di lento movimento.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. La svalutazione delle rimanenze obsolete o di lento movimento, se necessaria, è effettuata tramite fondi di deprezzamento, che sono portati a diminuzione della parte attiva.

Qualora le cause che avevano determinato l'abbattimento del costo per adeguarsi al valore di realizzazione desumibile dal mercato dovessero venir meno, tale minore valore non viene mantenuto nei successivi bilanci e viene ripristinato attraverso un incremento delle rimanenze finali di magazzino effettuato, nel rispetto del principio della prudenza, soltanto quando vi sia la certezza del recupero del valore tramite la vendita delle rimanenze in tempi brevi.

## **Crediti**

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi e sono valutati secondo il valore presumibile di realizzazione.

Il valore nominale dei crediti è pertanto rettificato per tenere conto di perdite previste per inesigibilità, rettifiche di fatturazione, sconti e abbuoni e altre cause di minor realizzo.

Con riferimento alle perdite previste per inesigibilità, il valore nominale dei crediti è rettificato tramite un fondo di svalutazione per tenere conto della possibilità che il debitore non adempia integralmente ai propri impegni contrattuali. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile, e la stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie.

Le rettifiche di fatturazione sono tenute in considerazione nel rispetto del principio della competenza e della prudenza mediante lo stanziamento di note credito da emettere rettificando i crediti ed i corrispondenti ricavi, ovvero mediante lo stanziamento di un apposito fondo rischi per i resi di merci o prodotti da parte dei clienti senza rettificare l'ammontare dei crediti.

Gli sconti e abbuoni commerciali che si stima saranno concessi al momento dell'incasso e le altre cause di minor realizzo sono oggetto anch'essi di apposito stanziamento. Gli sconti e abbuoni di natura finanziaria sono rilevati al momento dell'incasso.

La società non presenta crediti con scadenza superiore ai 12 mesi.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore di rilevazione del credito (valore nominale del credito al netto delle eventuali perdite accantonate al fondo svalutazione crediti) al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è stata omessa l'attualizzazione, gli interessi sono stati computati al nominale ed i costi di transazione sono stati iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del credito a rettifica degli interessi attivi nominali.

### **Disponibilità liquide**

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari e postali sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

### **Ratei e risconti attivi e passivi**

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

All'interno di questa voce trovano collocazione, in particolare, i contributi da enti pubblici e privati che vengono portati a conto economico, anno dopo anno, per correlarli alle quote di ammortamento degli investimenti per i quali il contributo è stato concesso.

## **Trattamento di fine rapporto**

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

## **Debiti**

I debiti sono esposti in bilancio al loro valore nominale.

I debiti di natura commerciale sono inizialmente iscritti quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi.

I debiti finanziari e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione della società verso la controparte.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra l'ammontare residuo del debito e l'esborso complessivo relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è omessa l'attualizzazione e gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito a rettifica degli interessi passivi nominali.

## **Ricavi e costi**

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli abbuoni, degli sconti e dei premi nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza.

I ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazioni di servizi sono rilevati quando il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà.

Gli oneri finanziari sono addebitati per competenza e includono il differenziale relativo ai contratti stipulati al fine di ridurre i rischi derivanti dall'oscillazione dei tassi di interesse (interest rate swap).

## **Imposte sul reddito**

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare), il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzate.

Le imposte sul reddito anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

### **Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino fatti tali da rendere necessaria la modifica del progetto di bilancio.

## ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### B. IMMOBILIZZAZIONI

Nel mese di agosto 2017 si è conclusa un'operazione di scissione di ramo d'azienda in favore della nuova società TuArete distribuzione gas Tirreno Adriatico S.r.l., costituita per la gestione del servizio di distribuzione del gas naturale nei comuni di Mosciano, Citerna, Rieti e Magione, comprensivo della proprietà delle reti e degli impianti, del personale e di tutti i rapporti afferenti i contratti di concessione in essere ivi compresi il credito verso il Comune di Rieti. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla gestione.

#### B.I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono così costituite:

Immobilizzazioni immateriali	31-dic-17	31-dic-16	Variazioni
Costi di impianto e di ampliamento	4.487	7.478	(2.991)
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere d'ingegno	1.857.035	1.974.894	(117.859)
Concessioni, marchi e licenze	-	7.287.365	(7.287.365)
Immobilizzazioni in corso	0	0	0
Altre	401.809	234.585	167.224
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>2.263.331</b>	<b>9.504.322</b>	<b>(7.240.991)</b>

Descrizione	Valori al 31/12/2017		
	Costo storico	F.do amm.to	Valore netto
Costi di impianto e di ampliamento	14.956	(10.469)	4.487
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere d'ingegno	3.776.234	(1.919.198)	1.857.035
Concessioni, marchi e licenze	-	-	-
Immobilizzazioni in corso	-	-	-
Altre	613.649	(211.840)	401.809
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>4.404.839</b>	<b>(2.141.507)</b>	<b>2.263.331</b>

Descrizione	Valore al	Acquisizioni	Scissione ramo azienda	Riclassifi che	Valore al
	31/12/16				31/12/17
Costi di impianto e di ampliamento	14.956				14.956
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere d'ingegno	3.185.256	597.178	(6.200)		3.776.234
Concessioni, marchi e licenze	13.693.600		(13.693.600)		-
Immobilizzazioni in corso					-
Altre	346.787	266.862			613.649
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>17.240.599</b>	<b>864.040</b>	<b>(13.699.800)</b>	-	<b>4.404.839</b>

Descrizione	Valore al	Amm.to	Scissione ramo azienda	Riclassifi che	Valore al
	31/12/16				31/12/17
Costi di impianto e di ampliamento	7.478	2.991			10.469
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere d'ingegno	1.184.071	741.327	(6.200)		1.919.198
Concessioni, marchi e licenze	6.432.525	830.172	(7.262.696)		0
Immobilizzazioni in corso					-
Altre	112.203	99.637			211.840
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>7.736.277</b>	<b>1.674.127</b>	<b>(7.268.896)</b>	-	<b>2.141.508</b>

La voce "costi impianto e ampliamento" comprende le spese sostenute per la costituzione della società. La voce "diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere di ingegno" comprende l'acquisto di software dalla società Estra e dalla società EDMA.

La voce "Concessioni, marchi e licenze" viene decurtata del valore delle concessioni con i comuni che fanno parte del perimetro della scissione del ramo d'azienda.

La voce "altre immobilizzazioni" comprende oneri pluriennali il cui beneficio si manifesterà in più di un esercizio.

## B.II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono prevalentemente costituite dalle dotazioni patrimoniali legate alla distribuzione gas.

Descrizione	Valori al 31/12/2017		
	Costo storico	F.do amm.to	Valore netto
Impianti e macchinari	45.052.106	(20.146.482)	24.905.624
Attrezzature, industriali e commerciali	1.234.368	(883.974)	350.394
Altri beni	107.882	(50.311)	57.571
Immobilizzazioni in corso			-
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>46.394.357</b>	<b>(21.080.767)</b>	<b>25.313.590</b>

Le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali sono le seguenti:

Voce	Valore al 01.01.2017	Investimenti anno 2017	Scissione ramo azienda	Dismissioni	Riclassificazioni	Valore al 31.12.2017
<b>1 Terreni e fabbricati</b>	<b>0</b>	<b>0</b>			<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2 Impianti e macchinari</b>	<b>47.606.639</b>	<b>1.950.575</b>	<b>-4.562.361</b>	<b>-148.252</b>	<b>205.505</b>	<b>45.052.106</b>
Allacciamenti in concessione	151.906		-151.906			0
Allacciamenti gas	13.638.631	429.346	-692.085			13.375.892
Condotte gas in concessione	609.853		-609.853			0
Condotte gas	24.285.109	281.107	-2.489.948	-2.135	205.505	22.279.637
Contatori gas	4.153.658	15.049	-257.663	-107.521	5.309	3.808.832
Contatori gas elettronici	2.103.492	1.214.655	-288.690	-38.596	-5.309	2.985.552
Serbatoi gas	154.210	0		0	0	154.210
Stazioni decompressione gas	2.503.619	10.419	-66.055			2.447.983
Misuratori GPL	3.031		-3.031		0	0
Allacciamenti GPL	3.131		-3.131		0	0
<b>3 Attrezzature, industriali e commerciali</b>	<b>1.305.831</b>	<b>90.784</b>	<b>-162.246</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.234.368</b>
Attrezzatura	567.152	18.342	-63.498		0	521.996
Impianti di telecontrollo	314.543	70.969	-75.132		0	310.381
Impianti telecontrollo in concessione	23.616		-23.616			0
Autovetture	400.519	1.473				401.992
<b>4 Altri beni</b>	<b>99.119</b>	<b>16.475</b>	<b>-7.711</b>		<b>0</b>	<b>107.882</b>
Hardware	83.237	16.475				99.712
Mobili e arredi	15.882		-7.711			8.170
<b>5 Immobilizzazioni in corso e acconti</b>	<b>205.505</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-205.505</b>	<b>0</b>
Immobilizzazioni in corso	205.505				-205.505	0
<b>TOTALE</b>	<b>49.217.093</b>	<b>2.057.833</b>	<b>-4.732.318</b>	<b>-148.252</b>	<b>0</b>	<b>46.394.357</b>

Le movimentazioni dei fondi ammortamento sono state le seguenti:

Voce	Valore al 01.01.2017	Scissione ramo azienda	Dismissioni	Riclassifiche	Ammortamenti	Valore al 31.12.2017
<b>1 Terreni e fabbricati</b>	<b>0</b>		<b>0</b>		<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2 Impianti e macchinari</b>	<b>20.223.181</b>	<b>-1.179.254</b>	<b>-80.143</b>	<b>0</b>	<b>1.182.698</b>	<b>20.146.482</b>
Allacciamenti gas in concessione	151.906	-151.906				0
Allacciamenti gas	4.232.634	-62.442			339.358	4.509.550
Condotte gas in concessione	221.467	-236.849			15.382	0
Condotte gas	11.906.214	-557.382	-64		348.119	11.696.887
Contatori gas	2.188.986	-107.433	-76.752		194.988	2.199.788
Contatori gas elettronici	343.006	-32.337	-3.326		170.859	478.202
Serbatoi gas	109.618				7.711	117.328
Stazioni decompressione gas	1.068.703	-30.123			106.147	1.144.727
Misuratori GPL	341	-429			88	0
Allacciamenti GPL	307	-353			46	0
<b>Attrezzature, industriali e commerciali</b>	<b>904.260</b>	<b>-99.114</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>78.828</b>	<b>883.974</b>
Attrezzatura	393.387	-28.561	0		32.382	397.208
Impianti di telecontrollo	213.745	-46.937			16.521	183.329
Impianti telecontrollo in concessione	<b>23.616</b>	<b>-23.616</b>	<b>0</b>			<b>0</b>
Autovetture	273.511		0		29.925	303.437
<b>4 Altri beni</b>	<b>35.123</b>	<b>-4.627</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>19.815</b>	<b>50.311</b>
Hardware	29.224		0		18.295	47.519
Mobili e arredi	5.899	-4.627	0		1.520	2.792
<b>TOTALE</b>	<b>21.162.564</b>	<b>-1.282.996</b>	<b>-80.143</b>	<b>0</b>	<b>1.281.341</b>	<b>21.080.767</b>

Nella colonna "scissione ramo azienda" sono riportati i valori del costo storico e del fondo ammortamento trasferiti alla società TuArete distribuzione gas Tirreno Adriatico S.r.l.

I principali investimenti hanno riguardato l'installazione dei contatori elettronici, secondo quanto previsto dalla delibera 631/2013 e le attività relative agli allacciamenti sulla rete.

## C. ATTIVO CIRCOLANTE

### C.I RIMANENZE

Le rimanenze sono così costituite:

RIMANENZE	31-dic-17	31-dic-16	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	518.329	491.612	26.717
<b>Totale rimanenze</b>	<b>518.329</b>	<b>491.612</b>	<b>26.717</b>

Il valore si riferisce alle giacenze di materiali, rilevate fisicamente alla data di chiusura del bilancio, utilizzati per la gestione operativa. Di seguito la movimentazione dell'esercizio:

	Valore al 31.12.17
Rimanenze iniziali al 31/12/2016	491.612
Acquisti per magazzino	1.008.419
Prelievi da magazzino	-981.702
Rimanenze finali	-518.329
<b>TOTALE VARIAZIONE RIMANENZE</b>	<b>26.717</b>

## C.II. CREDITI

CREDITI	31-dic-17	31-dic-16	Variazioni
Verso clienti	4.130.405	3.598.296	532.109
Verso controllanti	-	22.589	(22.589)
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	5.025.459	5.210.831	
Crediti tributari	426	589.027	(588.601)
Imposte anticipate	971.905	822.155	149.750
Verso altri	5.855.078	7.599.496	(1.744.418)
<b>Totale crediti</b>	<b>15.983.273</b>	<b>17.842.394</b>	<b>(1.859.121)</b>

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	4.130.405			4.130.405
Verso controllanti	0			0
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	5.025.459			5.025.459
Crediti tributari	426			426
Imposte anticipate		971.905		971.905
Verso altri	5.855.078			5.855.078
<b>Totale crediti</b>	<b>15.011.368</b>	<b>971.905</b>	<b>-</b>	<b>15.983.273</b>

I servizi erogati dalla società sono rivolti esclusivamente a clienti presenti sul territorio nazionale. Non ci sono crediti in valuta diversa dall'euro.

I **crediti verso clienti** si riferiscono a crediti commerciali derivanti dalla fatturazione alle società di vendita per vettoriamiento e prestazioni di servizi.

I crediti ammontano complessivamente ad euro 4.130.405.

<b>CREDITI VERSO CLIENTI</b>	<b>31-dic-17</b>	<b>31-dic-16</b>	<b>Variazioni</b>
Crediti documentati da fatture	2.233.551	2.050.269	183.282
Fatture da emettere	1.959.834	1.657.195	302.640
Fondo svalutazione crediti	(62.981)	(109.168)	46.187
<b>Totale crediti</b>	<b>4.130.405</b>	<b>3.598.296</b>	<b>532.109</b>

I crediti per fatture da emettere accolgono:

- i crediti verso le società di vendita per la fatturazione del vettoriamiento del mese di dicembre 2017 verso il Comune di Rieti per differenza di fatturazione GPL;
- i crediti verso clienti per oneri connessi alle iniziative giudiziarie finalizzate all'ottenimento dell'esecuzione forzata della disalimentazione del PDR come disciplina il testo integrato sulla morosità gas.

Nel corso dell'esercizio il fondo svalutazione è stato utilizzato per lo stralcio di un credito di una società di vendita per euro 46.187, di seguito la movimentazione:

Saldo al 1/1/2017	109.168
Utilizzo per stralcio credito	(46.187)
Saldo a fine esercizio	<b>62.981</b>

I **crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti** sono pari a euro 5.025.459.

<b>CREDITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLA CONTROLLANTE</b>	<b>31-dic-17</b>	<b>31-dic-16</b>	<b>Variazioni</b>
Crediti vs Tuarete S.r.l.	310.180		310.180
Crediti vs Prometeo S.p.A.	4.182.372	4.835.915	(653.543)
Crediti vs Estra Energie S.r.l.	227.555	250.289	(22.734)
Crediti vs Centria S.r.l.	30.182	30.082	100
Crediti vs. Edma S.r.l.	275.170	94.545	180.625
<b>Totale crediti</b>	<b>5.025.459</b>	<b>5.210.831</b>	<b>(185.372)</b>

I crediti verso le società Prometeo e la società Estra Energia si riferiscono alle fatturazioni del vettoriamiento. I crediti verso la società TuArete sono relativi agli investimenti sostenuti nei mesi di

agosto-dicembre 2017, periodo in quale era in vigore il contratto di affitto di ramo d'azienda stipulato al momento della scissione del ramo d'azienda.

I **crediti tributari** al 31.12.2017 sono pari a euro 426.

I **crediti per imposte anticipate** al 31.12.2017 sono pari a euro 971.905, come di seguito rappresentati:

	<b>Valore al 31/12/16</b>	<b>Variazioni in aumento</b>	<b>Valore al 31/12/17</b>
Crediti per imposte anticipate	822.155	149.750	971.905
<b>Totale crediti</b>	<b>822.155</b>	<b>149.750</b>	<b>971.905</b>

Si evidenziano le differenze temporanee sorte nell'esercizio 2016, emergenti dagli accantonamenti e dalle svalutazioni che determineranno un recupero di imposte nei successivi esercizi:

	<b>Ammontare delle differenze temporanee IRES</b>	<b>Effetto fiscale ( aliquota Ires 24,00%)</b>
<b>Imposte anticipate</b>		
Compensi Amministratori non ancora pagati	15.383	3.692
Risconti su contributi	1.241.509	297.962
Premio produttività	144.295	34.631
Ammortamenti	2.148.826	515.718
Accantonamenti	499.592	119.902
<b>Totale</b>	<b>4.049.605</b>	<b>971.905</b>

I **crediti verso altri**, esigibili entro l'anno successivo, sono così costituiti:

<b>CREDITI VERSO ALTRI</b>	<b>31-dic-17</b>	<b>31-dic-16</b>	<b>Variazioni</b>
Cassa Conguaglio Settore Elettrico	5.497.467	2.243.555	3.253.912
Crediti vs. Comune di Rieti		5.000.000	(5.000.000)
Crediti vs. Comuni per gare	332.349	332.349	0
Crediti minori	25.262	23.633	1.630
<b>Totale crediti verso altri</b>	<b>5.855.078</b>	<b>7.599.536</b>	<b>(1.744.458)</b>

La voce “Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico” è relativa a:

- Saldo di perequazione dell’anno 2017
- Credito per incentivo per la sicurezza relativo all’anno 2017 e precedenti,
- Credito relativo alle quote di componenti fatturate con il vettoriamento anno 2017,
- Credito per titoli di efficienza energetica anno 2017.

La voce “crediti verso Comune di Rieti” è stata conferita alla nuova società TuArete distribuzione gas Tirreno Adriatico S.r.l. nell’ambito dell’operazione di scissione del ramo d’azienda.

La voce “ Crediti verso Comuni per gara” accoglie i versamenti effettuati al comune di Ancona e Perugia quale anticipo come stazioni appaltanti per la partecipazione delle gare d’ambito.

### **DISPONIBILITA' LIQUIDE**

Le disponibilità liquide alla data del 31 dicembre 2017 ammontano a euro 7.665.780 e risultano composte esclusivamente da depositi bancari e postali. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione “principali dati finanziari” della relazione della gestione.

### **RATEI E RISCONTI ATTIVI**

I ratei e risconti attivi presentano un saldo al 31 dicembre 2017 pari a euro 3.124 ed è relativo a costi di bolli auto con scadenza 2018 e pagamenti di assicurazioni di competenza 2018.

## PASSIVO

### A. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto ammonta a € 22.475.525 ed è così composto:

	Valore al 31/12/2016	Decrementi per scissione ramo azienda	Destinazione Utile2016	Utile 2017	Valore al 31/12/2017
Capitale sociale	36.634.840	(15.500.000)			21.134.840
Riserva legale	176.203		57.472		233.675
Distribuzione utile			1.091.976		-
Utile d'esercizio	1.149.448		(1.149.448)	1.107.010	1.107.010
	<b>37.960.491</b>	<b>(15.500.000)</b>		<b>1.107.010</b>	<b>22.475.525</b>

Le poste del Patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzo e la distribuibilità:

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo*	Vincoli alla distribuibilità**	Liberamente distribuibili
<b>Capitale</b>				
Capitale	21.134.840			-
<b>Riserve di capitale</b>				
Riserva sovrapprezzo azioni		A, B, C,		
Versamento soci c/futuro				
Aumento di Capitale		A, B, C,		
<b>Riserve di utile</b>				
Riserva legale	233.675	B	233.675	
Riserva straordinaria		A, B, C,		
Utili/perdite portati a nuovo		A, B, C,		

(\*) A: Aumento di capitale; B: Copertura perdite; C: Distribuzione ai soci

(\*\*) Art. 2430 c.c., Art. 2431 c.c., Art. 2426 c.c.

Per effetto della scissione di ramo d'azienda il capitale sociale è diminuito di euro 15.500.000 e trasferito alla società TuArete distribuzione gas Tirreno Adriatico S.r.l..

### B. FONDO RISCHI E ONERI

Il fondo rischi generico presenta un saldo pari a € 876.724. Il fondo accoglie accantonamenti destinati a coprire passività di probabile manifestazione nei confronti della Cassa Conguaglio Settore Elettrico per le quali non sono note né la data di manifestazione temporale che l'entità precisa del rischio potenziale e

Nota integrativa del bilancio al 31/12/2017

accantonamenti a copertura del rischio di potenziali passività dovuti alla differenza tra il prezzo medio di acquisto dei certificati energetici sul mercato e la miglior stima del contributo definitivo erogato dalla CSEA. Nell'esercizio 2017 si è utilizzato il fondo a copertura del minor introito da parte della CSEA per il minor contributo sui certificati energetici dell'esercizio 2017.

<b>F.DI RISCHI E ONERI</b>	<b>31-dic-16</b>	<b>Accantonamento</b>	<b>Utilizzi</b>	<b>31-dic-17</b>
Fondo rischi diversi	865.586	500.000	(488.862)	876.724
<b>Totale fondi rischi e oneri</b>	<b>865.586</b>	<b>500.000</b>	<b>(488.862)</b>	<b>876.724</b>

### C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO

Il movimento del fondo nell'esercizio è stato il seguente:

Saldo al 1/1/2016	631.001
Decrementi per erogazioni nell'anno	(102.877)
Accantonamento annuo per rivalutazione fondo	<b>10.740</b>
Imposta sostitutiva di competenza a credito	(1.917)
Trasferimento al fondo Pegaso	(43.718)
Saldo a fine esercizio	<b>493.229</b>

Gli incrementi e decrementi sono relativi, rispettivamente, all'accantonamento per rivalutazione.

### D.DEBITI

Il saldo dei debiti è così composto:

<b>DEBITI</b>	<b>31-dic-17</b>	<b>31-dic-16</b>	<b>Variazioni</b>
Verso banche	4.277.909	10.097.423	(5.819.514)
Acconti		442	(442)
Verso fornitori	7.763.777	6.803.189	960.588
Verso controllanti	2.979.741	3.952.766	(973.026)
Verso imprese sottoposte al controllo della controllante	6.631.821	2.780.058	3.851.762
Debiti tributari	401.032	103.364	297.668
Debiti istituti di previdenza	54.212	97.661	(43.449)
Altri debiti	3.671.533	2.768.790	902.743
<b>Totale debiti</b>	<b>25.780.024</b>	<b>26.603.693</b>	<b>(823.669)</b>

I debiti sono così suddivisi secondo la scadenza:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso banche	2.651.777	1.626.132		4.277.909
Acconti	0			0
Verso fornitori	7.763.777			7.763.777
Verso controllanti	2.979.741			2.979.741
Verso imprese sottoposte al controllo della controllante	6.631.821			6.631.821
Debiti tributari	401.032			401.032
Debiti istituti di previdenza	54.212			54.212
Altri debiti	3.671.533			3.671.533
<b>Totale debiti</b>	<b>24.153.892</b>	<b>1.626.132</b>	<b>0</b>	<b>25.780.024</b>

I debiti della società sono tutti verso soggetti residenti in Italia.

I **debiti verso le banche** ammontano complessivamente a euro 4.277.909 di cui € 2.651.777 scadenti entro l'anno successivo e € 1.626.132 oltre i 12 mesi.

I debiti verso banche scadenti oltre l'anno successivo si riferiscono al residuo debito del mutuo della Cassa DD.PP e residuo debito del finanziamento aperto nel corso del 2017 con il Banco Popolare per € 1.000.000 con scadenza nel 2019 e con Credem per € 2.000.000 con scadenza 2020.

I **debiti verso fornitori** risultano così composti:

DEBITI VERSO FORNITORI	31-dic-17	31-dic-16	Variazioni
Debiti documentati da fatture	1.573.874	3.683.940	(2.110.066)
Fatture da ricevere	6.189.902	3.119.249	3.070.653
<b>Totale debiti verso fornitori</b>	<b>7.763.777</b>	<b>6.803.189</b>	<b>960.588</b>

La voce è principalmente rappresentata da debiti legati alla gestione ed alla fornitura di beni e servizi necessari allo svolgimento dell'attività di distribuzione gas e ai debiti maturati in virtù delle concessioni per il servizio di distribuzione nei Comuni.

I **debiti verso controllanti** presentano un saldo di € 2.979.741 relativo a debiti per fatture ricevute o da ricevere per prestazione effettuate dai soci.

<b>DEBITI VERSO CONTROLLANTI</b>	<b>31-dic-17</b>	<b>31-dic-16</b>	<b>Variazioni</b>
Debiti vs Estra	2.689.644	3.417.429	(727.785)
Debiti verso Multiservizi	290.097	535.338	(245.241)
<b>Totale debiti verso controllanti</b>	<b>2.979.741</b>	<b>3.952.766</b>	<b>(245.241)</b>

I debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti presentano un saldo di € 6.631.821

<b>DEBITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI</b>	<b>31-dic-17</b>	<b>31-dic-16</b>	<b>Variazioni</b>
Debiti vs Edma S.r.l.	5.342.023	2.542.671	2.799.352
Debiti vs Prometeo S.p.a.	26.114	24.820	1.294
Debiti vs Centria S.r.l.	298.040	212.568	85.472
Debiti vs Tuarete S.r.l.	965.644	-	965.644
<b>Totale debiti verso controllanti</b>	<b>6.631.821</b>	<b>2.780.058</b>	<b>3.851.762</b>

I debiti vs Edma sono relativi a fatture ricevute o da ricevere per il contratto di servizio.

I debiti vs TuArete sono relativi a fatture ricevute a fronte del contratto d'affitto di ramo d'azienda e dal saldo dell'operazione di scissione del ramo azienda dei comuni di Rieti, Mosciano Sant'Angelo, Citerna e Magione.

I debiti vs Centria e Prometeo sono relativi a fatture ricevute o da ricevere per consumi di energia e gas e altre spese ordinarie.

Il saldo dei **debiti tributari** risulta pari a euro 401.032 ed è così dettagliato:

<b>DEBITI TRIBUTARI</b>	<b>31-dic-17</b>	<b>31-dic-16</b>	<b>Variazioni</b>
IVA c/liquidazione	281.352	9.621	271.731
Irap	17	-	17
Ires	18.091	-	18.091
Ritenute su lavoratori	100.194	93.486	6.708
Altri debiti minori	1.378	257	1.121
<b>Totale debiti tributari</b>	<b>401.032</b>	<b>103.364</b>	<b>297.668</b>

Il dettaglio degli **altri debiti** è riportato nello schema seguente:

<b>ALTRI DEBITI</b>	<b>31-dic-17</b>	<b>31-dic-16</b>	<b>Variazioni</b>
Debiti verso CCSE	3.237.191	2.314.091	923.101
Debiti verso il personale	281.099	269.634	11.466
Debiti diversi	153.242	185.066	(31.823)
<b>Totale altri debiti</b>	<b>3.671.533</b>	<b>2.768.790</b>	<b>902.743</b>

La voce “Debiti verso il personale” si riferisce al debito verso i dipendenti per gli stipendi del mese di dicembre 2017, il rateo ferie non godute nell’anno 2017 ed il premio di risultato per l’anno 2017 da erogarsi nel 2018.

La voce “Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico” si riferisce alle componenti delle quote di fatturazione del vettoriamiento relativo al 5° e 6° bimestre 2017.

#### **D. RATEI E RISCOINTI PASSIVI**

	<b>Valore al 31.12.16</b>	<b>Incrementi</b>	<b>Decrementi</b>	<b>Valore al 31.12.17</b>
Risconti passivi	94.764		(94.764)	0
Risconti passivi per contributi c/allacci e lavori	1.668.801	500.763	(143.837)	2.025.726
Risconti passivi per contributi c/impianti	110.565	0	(14.367)	96.198
<b>Totale</b>	<b>1.874.130</b>	<b>500.763</b>	<b>(252.968)</b>	<b>2.121.924</b>

I risconti passivi sono relativi a contributi di allacciamenti e lavori da parte dei clienti che vengono accreditati gradatamente a conto economico alla voce A5, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti a cui si riferiscono o alle durate delle concessioni in essere.

## **ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO**

### **A. VALORE DELLA PRODUZIONE**

<b>Descrizione</b>	<b>31-dic-17</b>	<b>31-dic-16</b>	<b>Variazioni</b>
Ricavi da vendite e prestazioni	27.169.588	25.739.639	1.429.949
Incrementi di imm.ni per lavori interni	1.534.902	777.291	757.611
Altri ricavi e proventi	8.287.102	2.926.363	5.360.739
<b>Totale ricavi</b>	<b>36.991.592</b>	<b>29.443.293</b>	<b>7.548.299</b>

I ricavi dalle vendite e prestazioni sono così ripartiti:

<b>RICAVI DA VENDITE E PRESTAZIONI</b>	<b>31-dic-17</b>	<b>31-dic-16</b>	<b>Variazioni</b>
Quota variabile vettoriamento gas	9.594.512	10.547.084	(952.572)
Quota fissa vettoriamento gas	9.187.920	8.831.205	356.715
Componenti CCSE	7.629.402	6.191.804	1.437.598
Altri ricavi	757.754	169.546	588.208
<b>Totale ricavi da vendite e prestazioni</b>	<b>27.169.588</b>	<b>25.739.639</b>	<b>1.429.949</b>

La società Edma Reti Gas ha esclusivamente ricavi gas per vettoriamento e prestazioni a società di vendita. La voce "componenti CCSE" comprende le componenti RE-RS-GS-UG1-UG2 UG3 che sono a corredo dei ricavi di vettoriamento il cui corrispondente costo è contabilizzato alla voce B.14 oneri diversi di gestione.

Di seguito vengono riportati i ricavi da vendite e prestazioni suddivisi per area geografica:

<b>RICAVI DA VENDITE E PRESTAZIONI</b>	
<b>Area geografica</b>	<b>Importo al 31/12/2017</b>
Regione Marche	20.871.281
Regione Umbria	840.549
Regione Lazio	4.649.329
Regione Abruzzo	808.429
<b>Totale altri ricavi e proventi</b>	<b>27.169.588</b>

Nella voce "incrementi di immobilizzazioni per lavori interni" sono iscritti i costi del personale per € 627.321 e i costi del materiale di magazzino per € 907.580, necessari per la realizzazione di impianti costruiti in economia e capitalizzati nelle immobilizzazioni immateriali e materiali.

Gli altri ricavi e proventi risultano così composti:

<b>ALTRI RICAVI E PROVENTI</b>	<b>31-dic-17</b>	<b>31-dic-16</b>	<b>Variazioni</b>
Corrispettivi per affitti attivi ramo d'azienda	27.158	27.158	0
Quota contributi in conto impianti riscontati	158.205	126.760	31.445
Ricavi per titoli efficienza energetica	7.351.953	2.339.898	5.012.054
Proventi vari	749.786	432.546	317.240
<b>Totale altri ricavi e proventi</b>	<b>8.287.102</b>	<b>2.926.363</b>	<b>5.360.739</b>

La voce “ricavi per titoli efficienza energetica “è relativa ai titoli presenti nel conto deposito intestato al Gestore Mercato Elettrico.

## B. COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi della produzione	31-dic-17	31-dic-16	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.526.353	779.094	747.259
Servizi	4.668.581	4.255.506	413.076
Godimento beni di terzi	7.093.894	6.523.324	570.570
Personale	2.715.553	2.870.058	(154.504)
Ammortamenti e svalutazioni	2.955.468	3.448.658	(493.190)
Accantonamenti per rischi	500.000	625.586	(125.586)
Variazione delle rimanenze di materie prime	-26.716	35.880	(62.596)
Oneri diversi di gestione	15.488.422	8.952.062	6.536.360
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>34.921.556</b>	<b>27.490.168</b>	<b>7.431.388</b>

### Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

I costi per materie prime sono strettamente correlati ai ricavi e sono relativi al costo per l’acquisto dei materiali necessari all’erogazione del servizio di distribuzione del gas.

### Costi per servizi

I costi per servizi sono:

Costi per servizi	31-dic-17	31-dic-16	Variazioni
Prestazioni professionali	643.656	651.060	(7.404)
Servizi di manutenzione	585.378	414.824	170.554
Servizi per gestione clientela	95.545	90.530	5.016
Assicurativi	89.787	178.601	(88.814)
Contratto di service	2.413.341	2.138.988	274.354
Compensi e spese organi aziendali	96.804	97.655	(852)
Commissioni bancarie e postali	88.888	75.593	13.295
Servizi del personale	516.994	489.686	27.309
Postali e telefoniche	82.596	61.487	21.110
Energie	22.320	20.052	2.268
Altri servizi industriali e non industriali	33.273	37.030	(3.758)
<b>Totale costi per servizi</b>	<b>4.668.581</b>	<b>4.255.506</b>	<b>413.076</b>

### Costi per godimento beni di terzi

Tale voce comprende i costi sostenuti per canoni di noleggio, affitti, locazioni, canoni di concessione dei servizi dei comuni, come di seguito rappresentato:

Costi per godimento beni di terzi	31-dic-17	31-dic-16	Variazioni
Canoni di concessione per la gestione dei servizi	6.056.949	6.321.977	(265.028)
Fitti passivi	105.769	117.557	(11.788)
Noleggi veicoli	38.286	47.767	(9.481)
Canoni concessionali attraversamenti	34.303	36.023	(1.720)
Affitto ramo d'azienda	850.000	0	850.000
Noleggi Vari	8.588	0	8.588
<b>Totale costi per servizi</b>	<b>7.093.894</b>	<b>6.523.324</b>	<b>570.569</b>

La voce "Canoni di concessione per la gestione dei servizi" si riferisce ai canoni erogati ai Comuni per l'utilizzazione delle reti e degli impianti, come previsto nei contratti d'uso sottoscritti fra le parti.

La voce "Affitto ramo d'azienda" è relativa al contratto d'affitto stipulato con l'atto di scissione per la gestione dei Comuni di Magione, Citerna, Mosciano Sant'Angelo e Rieti. Il contratto d'affitto di ramo d'azienda ha scadenza 31 dicembre 2017.

### Costi del personale

L'onere del personale è comprensivo del costo per ferie maturate nel corso dell'anno e non godute, per premi di risultato e retribuzione variabile incentivante maturati al 31.12.2017 e da corrispondere nel 2018.

Costi del personale	31-dic-17	31-dic-16	Variazioni
Retribuzioni in denaro	1.930.679	2.037.014	(106.335)
Oneri previdenziali a carico azienda	652.797	694.543	(41.746)
Trattamento di fine rapporto	126.828	133.042	(6.214)
Altri costi	5.249	5.458	(209)
<b>Totale costi del personale</b>	<b>2.715.553</b>	<b>2.870.057</b>	<b>(154.504)</b>

Nella tabella sottostante è riportato l'organico funzionale dei dipendenti al 31 dicembre 2017 con la ripartizione per qualifica.

Qualifica	31/12/2017	31/12/2016
Dirigenti	2	2
Quadri	0	0
Impiegati e Tecnici	17	19
Operai	30	32
<b>TOTALE</b>	<b>49</b>	<b>53</b>

### Ammortamenti e svalutazioni

<b>Ammortamenti e svalutazione</b>	<b>31-dic-17</b>	<b>31-dic-16</b>	<b>Variazioni</b>
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	1.674.127	2.107.449	(433.322)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.281.341	1.273.210	8.132
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	0	68.000	(68.000)
<b>Totale ammortamenti</b>	<b>2.955.468</b>	<b>3.448.658</b>	<b>(493.190)</b>

Le aliquote di ammortamento applicate sono state riportate nella sezione “criteri di valutazione” della presente nota integrativa.

### Accantonamenti per Rischi

Si rimanda a quanto descritto alla voce “Fondi per rischi e oneri”

### Oneri diversi di gestione

<b>Oneri di gestione</b>	<b>31-dic-17</b>	<b>31-dic-16</b>	<b>Variazioni</b>
Oneri tributari	10.661	8.988	1.673
indennizzi per mancato rispetto limiti	183.657	79.336	104.321
Acquisto titoli efficienza energetica	7.351.953	2.339.898	5.012.055
Compenenti CCSE vettoriamento	7.702.528	6.279.879	1.422.649
Minusvalenze beni patrimoniali	66.038	63.991	2.047
Altri oneri diversi di gestione	173.585	179.970	(6.385)
<b>Totale oneri diversi di gestione</b>	<b>15.488.421</b>	<b>8.952.061</b>	<b>6.536.360</b>

La voce “componenti CCSE vettoriamento” è relativa ai contributi del settore per le aliquote delle componenti RS-RE-GS-UG1-UG2-UG3, somme dovute all’Autorità per l’Energia Elettrica e del Gas per la Cassa Conguaglio per il settore elettrico in ottemperanza alla delibera n. 159/08 e successive modifiche. La voce “acquisti titoli di efficienza energetica” è relativa ai costi sostenuti per l’acquisto di titoli TEE per l’ottenimento dei certificati per il risparmio energetico per adempiere l’obbligo del 2017.

## C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Il saldo dei proventi e oneri finanziari risulta negativo per € 53.605 e si riferisce principalmente agli interessi passivi bancari.

## E. IMPOSTE

La voce presenta un saldo di € 909.421 ed è così composta:

	31-dic-17	31-dic-16	Variazioni
Imposta IRES	846.690	767.611	79.079
<b>Sopravvenienze imposte IRES</b>	<b>61.194</b>		
Imposta IRAP	145.596	139.888	5.708
Sopravvenienze imposte IRAP	5.691		
Imposte anticipate	-149.750	-213.029	63.279
<b>Totale imposte</b>	<b>909.421</b>	<b>694.470</b>	<b>148.066</b>

Di seguito è riportato un prospetto di riconciliazione tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere fiscale teorico.

### Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico

Descrizione	IRES	Imposta
Risultato prima delle imposte	2.016.431	
Onere fiscale teorico (%)	24,00%	
<b>Ires teorica</b>		<b>483.943</b>
<b>Differenze temporanee tassabili nell'esercizio</b>		
Compensi amministratori pagati	12.250	
Quota risconti 2016 contabilizzati 2017	143.837	
Premio produttività personale erogato 2017	106.350	
	<b>262.437</b>	<b>62.985</b>
<b>Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi</b>		
Compensi amministratori non pagati	15.383	
Risconti su contributi incassati nel 2017	500.763	
Svalutazione e rischi su crediti	0	
Premio di produzione da erogare al personale	144.295	
	<b>660.441</b>	<b>158.506</b>
<b>Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi</b>		
Spese per mezzi di trasporto indeducibili	121.699	
Sopravvenienze passive e oneri vari e imprevisti	275.959	
Ammortamenti non deducibili	239.817	
Accantonamenti fondi rischi	500.000	
Spese di rappresentanza	11.391	
Quota IRAP	(21.751)	
Altre variazioni minori	(13.675)	
	<b>1.113.441</b>	<b>267.226</b>
Imponibile fiscale	3.527.876	
<b>Onere fiscale effettivo</b>	<b>41,99%</b>	<b>846.690</b>

## Operazioni con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-bis c.c. si evidenzia che la società ha in essere operazioni con parti correlate, rappresentate principalmente dalle transazioni con i soci e con le società a cui fanno capo i soci, formalizzate mediante contratti intercompany. Tali operazioni presentano natura differente e, di conseguenza, una diversa modalità di determinazione delle relative condizioni economiche. Per un dettaglio di tali operazioni, si rimanda alla relazione sulla gestione.

## Strumenti Derivati

La Società non ha in essere contratti derivati alla fine dell'esercizio 2017.

## Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale, oltre che alla società di revisione.

Qualifica	Compensi
Amministratori	42.266
Collegio sindacale	36.862
Società di revisione	7.809

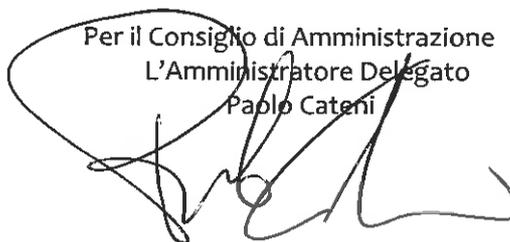
## Destinazione utile d'esercizio

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Utile d'esercizio	Valore
A riserva legale (5%)	55.351
A dividendo	1.051.660

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa e Rendiconto Finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Per il Consiglio di Amministrazione  
L'Amministratore Delegato  
Paolo Cateni







## **Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2017**



## Sommario

Organi sociali .....	3
Oggetto sociale - Missione .....	4
Scenario di riferimento .....	5
Conferimento rami di azienda da Multiservizi e Centria.....	9
Andamento operativo connesso ai volumi di gas e Sviluppo dell'attività.....	10
Quadro normativo e tariffario di riferimento - Eventi di rilievo avvenuti nell'esercizio .....	11
Affidamento e svolgimento del servizio di distribuzione del gas naturale .....	26
Ulteriori elementi di rilievo sull'andamento operativo e gestionale dell'esercizio 2017 .....	28
Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società .....	29
Risorse umane, rapporti sindacali, formazione, aggiornamento e qualificazione .....	30
Qualità, Sicurezza, Ambiente – Sistemi di gestione aziendale integrati .....	31
Trattamento dei dati personali (D.Lgs 196/03).....	32
Responsabilità amministrativa (D. Lgs 231/2001) .....	32
Principali dati economici – Sintesi della gestione economica .....	33
Principali dati patrimoniali .....	34
Principali dati finanziari.....	35
Attività di ricerca e sviluppo .....	36
Rapporti con parti correlate .....	36
Analisi degli indici finanziari.....	37
Rapporti economici con i Comuni concessionari del servizio di distribuzione.....	39
Azioni proprie/quote di società controllanti .....	39
Rischi aziendali e politiche per la loro gestione – Accantonamenti Fondo rischi ed oneri.....	39
Obiettivi strategici ed evoluzione prevedibile della gestione .....	44
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio .....	46
Sedi secondarie .....	47

## **Organi sociali**

### **Consiglio di Amministrazione**

Presidente

Graziano Mariani

Consigliere e Amministratore Delegato

Paolo Cateni

Consiglieri

Anna Scrosta

Mara Cacioli

### **Collegio Sindacale**

Presidente

Antonio Gitto

Sindaci effettivi

Serena Berti

Roberto Fabri

Sindaci supplenti

Daniela Marra

Patrizia Berchiatti

### **Società di revisione**

Pricewaterhouse S.p.a.

Signori Soci,

L'esercizio chiuso al 31/12/2017 riporta un risultato positivo, pari ad **euro 1.107.010**

## Oggetto sociale - Missione

**Edma Reti Gas** svolge la propria attività nel contesto nazionale delle imprese energetiche, delle reti e mercati regolamentati, con gli obiettivi primari di creare valore per il proprio Socio e di gestire i servizi offerti con elevati livelli di qualità ed efficienza, a beneficio della clientela, della cittadinanza e del territorio.

Per raggiungere questi obiettivi la società sviluppa costantemente la propria attività gestionale ricercando la soddisfazione del Cliente e la qualità del servizio, ponendo la massima attenzione alla sicurezza, alle problematiche ambientali ed alla continua valorizzazione delle proprie risorse umane, ricercando opportunità di sviluppo sia a livello territoriale che attraverso la diversificazione strategica correlata con il *core business*.

L'obiettivo di Edma Reti Gas è, pertanto, quello di raggiungere la massima soddisfazione dei Clienti, degli Utenti e delle Parti interessate a sviluppare la propria competitività e redditività, nel rispetto rigoroso della normativa vigente e nel rispetto di alcuni principi fondamentali quali:

- o l'assicurazione della continuità e affidabilità del servizio;
- o la tempestività ed efficacia nella gestione ordinaria e straordinaria, nonché delle emergenze;
- o la prevenzione e diminuzione dell'impatto ambientale connesso alle diverse attività;
- o l'alto livello tecnologico e professionale;
- o l'utilizzo abituale e diffuso di sistemi di controllo ed informatici.

Per conseguire ciò, la società è impegnata ad ottimizzare i processi aziendali, in modo da assicurare una gestione secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, anche attraverso l'individuazione ed attuazione di sinergie con altre società del Gruppo, in un modello organizzativo a rete. A tale scopo la società persegue il massimo coinvolgimento del personale nella condivisione della politica e degli obiettivi ed è impegnata al mantenimento di un Sistema di gestione qualità e sicurezza conforme alle normative ISO 9001 e OHSAS 18001, curandone il continuo miglioramento. L'organizzazione ha già acquisito la certificazione, da parte dell'ente Icm, con procedure integrate secondo le norme ISO 9001 e OHSAS 18001. Dal 2016, con conclusione prevista nel 2018, ha intrapreso il percorso di estensione del sistema certificato anche alla norma ambientale ISO 14001 e regolamento Emas.

La società è inoltre impegnata a perseguire costantemente un rapporto aperto e costruttivo nei confronti dei Clienti e degli Utenti, delle Autorità Pubbliche, degli Operatori e delle Parti interessate, anche attraverso l'attuazione di campagne di comunicazione adeguate ai diversi interlocutori, individuando opportuni ed efficaci canali di comunicazione.

Le attività di Edma Reti Gas sono svolte secondo le regole di separazione funzionale per le imprese verticalmente integrate nel settore del gas naturale, nel rispetto dei principi di economicità e redditività e della riservatezza dei dati aziendali con la finalità di promuovere la concorrenza, l'efficienza ed adeguati livelli di qualità nell'erogazione dei servizi:

- o garantendo la neutralità della gestione delle infrastrutture essenziali per lo sviluppo del libero mercato energetico;
- o impedendo discriminazioni nell'accesso ad informazioni commercialmente sensibili;

- o impedendo i trasferimenti incrociati di risorse tra i segmenti delle filiere.

La missione di Edma Reti Gas è orientata a divenire un “polo di eccellenza” aggregante di un sistema territorio competitivo su area vasta, teso a potenziare costantemente la propria capacità di agire da “motore” non solo economico, ma anche sociale delle comunità all’interno delle quali opera.

## Scenario di riferimento

### Nuovi aspetti regolatori.

**Rideterminazione del corrispettivo CVbl (Delibera 372/2014/R/gas):** l’Autorità, in applicazione di quanto disposto dal TAR della Lombardia (con sentenza n. 1587/2014), ha di fatto confermato il valore attuale del corrispettivo CVbl (istituito con la deliberazione ARG/GAS 155/11, al fine di gestire le esigenze relative ai costi connessi al bilanciamento del sistema del gas, non coperti dal sistema di garanzie) mantenendolo pari a 0,1 €cent/Smc, sia per il periodo pregresso (da ottobre 2012) sia per i mesi futuri. L’Autorità in tale circostanza ha inoltre reso pubblico, come indicato nella sentenza di cui sopra, il resoconto della prima istruttoria avviata con delibera 144/2013/R/gas, in esito alla quale ha rideterminato e confermato il valore del corrispettivo CVbl.

**Morosità -:** anche nell’anno 2016 si sono verificati interventi regolatori della Autorità in merito alla Morosità. Il TIMG (Testo Integrato Morosità Gas) emanato in una prima versione come allegato alla delibera 99 del 21 luglio 2011, già oggetto di revisioni ed implementazioni nel 2014 e nel 2015, come di seguito riepilogato:

- è stato introdotto l’obbligo ed i termini della costituzione in mora del cliente finale in modo che questi sia maggiormente tutelato;
- sono stati dettagliati gli obblighi delle società di distribuzione in merito alla quantità ed alle metodologie di tentativi di sospensione dei clienti finali morosi;
- sono state regolate le “cessazioni amministrative” da parte delle società di vendita e relative ai clienti finali morosi non interrompibili ed il conseguente passaggio degli stessi al c.d. Servizio di default;
- sono stati regolamentati gli adempimenti della società di distribuzione per pervenire alla disalimentazione del punto di riconsegna di un cliente finale moroso anche ricorrendo ad iniziative giudiziarie e sono state definite le metodologie di riconoscimento delle spese sostenute per le iniziative stesse.

Le innovazioni al TIMG introdotte nel 2016 sono contenute nella deliberazione 465/2016/R/gas; più specificatamente:

- in caso di mancato ottenimento degli atti autorizzativi eventualmente necessari per l’esecuzione dell’intervento di interruzione, decorsi 6 mesi dalla richiesta del venditore, il distributore classifica la richiesta come “esito negativo”, di modo che il venditore possa procedere alla richiesta di cessazione amministrativa. L’impresa di distribuzione è comunque tenuta a proseguire nei tentativi di interruzione dell’alimentazione (nuovo 11.2bis del TIMG);
- l’elenco della documentazione che il venditore è tenuto ad inviare al distributore per permettergli di svolgere efficacemente le azioni giudiziarie, ora solo su richiesta del distributore, si arricchisce della “copia della comunicazione di cui al comma 13.2 unitamente alla documentazione attestante

la ricezione della risoluzione da parte del cliente”, mentre l’ultima fattura pagata è posta in subordine rispetto al contratto di fornitura (lett. d)) (nuovo 13.7 del TIMG);

- facoltà per il distributore di procedere alla disalimentazione del punto di riconsegna già nel lasso di tempo (mediamente non inferiore a un mese) intercorrente tra la richiesta del venditore e l’attivazione del SdD Distribuzione (nuovo 13.8 del TIMG);
- eliminazione dell’obbligo di procedere alle azioni giudiziarie nei casi di PDR con consumi “storici” inferiori a 500 Smc/a (resta da capire se si applica anche al pregresso) (nuovo 13bis.1 del TIMG);
- eliminazione dell’obbligo di procedere alle azioni giudiziarie nei casi di PDR non morosi finiti nel SdD se dopo 5 mesi non si sono trovati un nuovo fornitore sul mercato libero (nuovo 40.2 del TIVG – perché è stato abrogato il comma 35.4 del TIVG);
- l’impresa di distribuzione fattura al cliente finale gli oneri delle iniziative giudiziarie “fatto salvo quanto diversamente disposto dal giudice in sede di decisione sulle spese di causa” (nuovo 13.bis.4 del TIMG);
- la richiesta di accesso per attivazione della fornitura su di un cliente finale per il quale l’impresa di distribuzione ha in precedenza fatturato oneri connessi ad iniziative giudiziarie è subordinata al pagamento integrale dei suddetti oneri (nuovo 13bis.6 del TIMG);
- i contratti di vendita di gas naturale dovranno contenere espressa indicazione “dell’assunzione, da parte del cliente finale, dell’obbligazione a consentire all’impresa di distribuzione di accedere ai locali in cui è ubicato l’impianto di misura al fine di poter disalimentare il punto di riconsegna in caso di inadempimento del cliente medesimo.” (nuova lett. h) del 19.1 del TIMG).

Un sistema complesso, dunque, che dimostra l’attenzione del regolatore a questo tema e che desidera da un lato tutelare il cliente finale come parte “debole” ma incentivando al contempo una responsabilizzazione maggiore dei distributori a disincentivare il cosiddetto “turismo energetico” di alcuni clienti, tutelando coloro che si trovano in reale difficoltà.

### **Tematiche trasversali**

**La Legge 11 marzo 2014 n. 23**, “Delega Fiscale” recante “Disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita”: è stata pubblicata sulla G.U. n. 59 del 12 marzo 2014 ed è in vigore dal 27 marzo 2014. L’articolo 15 reca disposizioni sulla “Fiscalità energetica e ambientale” finalizzate a orientare il mercato verso modi di consumo e produzione sostenibili e a rivedere la disciplina delle accise sui prodotti energetici e sull’energia elettrica, anche in funzione del contenuto di carbonio e delle emissioni di ossido di azoto e di zolfo, in conformità con i principi che verranno adottati con l’approvazione della proposta di modifica della Direttiva 2003/96/CE di cui alla Comunicazione COM(2011)169 della Commissione UE, del 13 aprile 2011.

**Legge “Sblocca Italia”**: è stato pubblicato (GU Serie Generale n. 262 dell’11-11-2014) la legge 11 novembre 2014, n. 164 di conversione, con modificazioni, del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 “Misure urgenti per l’apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l’emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive”, cosiddetto Sblocca Italia. Il provvedimento contiene alcune norme di interesse aziendale, ed in particolare l’articolo 22 che prevede modifiche alle misure del conto termico, l’articolo 34 che introduce modifiche al Codice Appalti per la semplificazione delle procedure in materia di bonifica e messa in

sicurezza di siti contaminati. Di maggior interesse poi l'articolo 37, che introduce alcune modifiche sulle norme vigenti in materia di infrastrutture di gas naturale, al fine di prevedere che i gasdotti di importazione di gas dall'estero, i terminali di rigassificazione di GNL, gli stoccaggi di gas naturale e le infrastrutture della rete nazionale di trasporto del gas naturale, incluse le operazioni preparatorie necessarie alla redazione dei progetti e le relative opere connesse, rivestono carattere di interesse strategico, costituiscono una priorità a carattere nazionale, sono di pubblica utilità, sono indifferibili e urgenti. Inoltre, la norma intende incentivare gli investimenti per lo sviluppo di ulteriori prestazioni di punta degli stoccaggi a decorrere dal 2015. Il provvedimento prevede, inoltre, una remunerazione incentivante per accrescere la risposta del sistema nazionale degli stoccaggi in condizioni di punta, sarà l'Autorità a stabilirne le modalità dal prossimo anno, tenendo conto "della specificità di tali prestazioni e delle condizioni di mercato, e privilegiando gli sviluppi contraddistinti da un alto rapporto tra prestazioni di punta e volume di stoccaggio.

**Decreto legislativo Efficienza energetica:** è stato pubblicato (GU Serie Generale n.165 del 18-7-2014) il decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 di attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE. Il Decreto stabilisce un quadro di misure per la promozione ed il miglioramento dell'efficienza energetica che concorrono al conseguimento di un obiettivo nazionale indicativo di risparmio energetico di 20 MTEP di consumi di energia primaria (pari a 15,5 MTEP di consumi di energia finale) entro il 2020. Il provvedimento contiene alcune norme di interesse aziendale, ed in particolare:

- si demanda al meccanismo dei certificati bianchi il conseguimento di un risparmio energetico non inferiore al 60% dell'obiettivo di risparmio energetico nazionale;
- al fine di favorire una più efficace misurazione dei consumi di elettricità, gas, teleriscaldamento, teleraffrescamento e acqua calda per uso domestico, l'Autorità predisporrà le specifiche dei sistemi di misurazione intelligenti, cui gli esercenti l'attività di misura sono tenuti ad uniformarsi;
- l'Autorità interverrà anche nella regolazione relativa alla fatturazione e alla gestione dei dati di misura dei consumatori, ed al fine di evitare duplicazioni di attività e di costi si avvarrà ove necessario del SII;
- l'Autorità dovrà regolare l'accesso e la partecipazione della domanda ai mercati di bilanciamento, di riserva e di altri servizi di sistema, definendo le modalità tecniche con cui i gestori dei sistemi di trasmissione e distribuzione organizzano la partecipazione dei fornitori di servizi e dei consumatori;
- si introducono, infine, alcune disposizioni in materia di teleriscaldamento, teleraffreddamento e cogenerazione ad alto rendimento.

**Legge di delegazione Europea 2013 e Legge Europea Bis:** è stata pubblicata (GU Serie Generale n.251 del 28-10-2014) la Legge Delega per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione Europea, che, per quanto di più stretto interesse, dà delega al Governo per il recepimento della Direttiva 2013/11/UE sulla risoluzione alternativa delle controversie dei consumatori. E' stata altresì pubblicata (GU Serie Generale n.261 del 10-11-2014) la Legge europea 2013-bis "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea", che all'art. 11, intervenendo sul Testo unico in materia di intermediazione finanziaria (TUF), introduce alcune disposizioni attuative del Regolamento UE n. 648/2012 (EMIR). In particolare si individuano nella Banca d'Italia, CONSOB, Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS) e Commissioni di vigilanza sui fondi pensione (COVIP), le autorità preposte ad assicurare il rispetto degli obblighi posti dal regolamento a carico dei soggetti vigilati, secondo le rispettive competenze di vigilanza. L'articolo 22, in attuazione del

regolamento UE n. 1227/2011 (REMIT), introduce nuove disposizioni in materia di attribuzioni all'Autorità nel settore del mercato dell'energia all'ingrosso, assegnando all'Autorità nuovi poteri di indagine e di esecuzione per le fattispecie di abuso di informazioni privilegiate e per le violazioni dell'obbligo di pubblicità delle informazioni privilegiate.

### **Regolazione Europea**

**Avviato il processo per l'aggiornamento del Piano decennale di sviluppo della rete gas europea (TYNDP 2015-2024) da parte della Commissione Europea (DG Energia) ed ENTSO-G.** Il Piano è finalizzato a presentare i possibili sviluppi infrastrutturali del sistema gas europeo (trasporto, stoccaggio e GNL) e viene pubblicato con cadenza biennale. Nel corso del 2014 ENTSO-G (associazione europea degli operatori dei sistemi di trasporto gas) ha approvato la metodologia costi-benefici per la valutazione degli investimenti, da utilizzarsi per l'analisi finalizzata all'inclusione dei Progetti di interesse comune (PCI) nel TYNDP. Durante l'estate i soggetti interessati hanno presentato i Progetti di interesse comune per le nuove infrastrutture da includere nel Piano. A fine anno la Commissione Europea ha pubblicato l'elenco dei PCI candidati ad ottenere i fondi e le corsie autorizzative semplificate. Tale lista è sottoposta a consultazione fino al 13 marzo 2015.

**Approvato il Regolamento Europeo CE/312/2014, che istituisce il Codice di Rete Europeo per il bilanciamento delle reti gas.** Il 26 marzo è stato approvato il secondo Codice di Rete Europeo previsto dal Terzo Pacchetto Energia, ovvero il Codice di Rete che introduce regole comuni per la gestione del bilanciamento delle reti gas negli Stati Membri. Alla luce del Regolamento, che dovrà essere obbligatoriamente implementato in tutti gli Stati Membri al più tardi entro il 1° ottobre 2016, gli operatori di trasporto gas europei dovranno adeguare il proprio meccanismo di bilanciamento, prevedendo un sistema in cui la responsabilità primaria di mantenere posizioni equilibrate è posta in capo agli utenti della rete che dovranno avere a disposizione sufficienti strumenti di flessibilità per gestire le posizioni del proprio portafoglio di prelievi e immissioni in rete. Snam Rete Gas intende implementare in Italia il modello di bilanciamento disegnato dal Codice di Rete Europeo entro il 1° ottobre 2015.

**Approvato in via definitiva da Stati Membri e Commissione Europea il Codice di Rete Europeo sull'Interoperabilità e il Data Exchange sulle reti di trasporto gas.** Questo Codice obbligherà le imprese di trasporto gas a standardizzare molte procedure operative (contenuto dei contratti di interconnessione, unità di misura utilizzate, procedure per la gestione di gas di diversa qualità, ecc.), così da ridurre gli ostacoli tecnici esistenti per i flussi transfrontalieri di gas tra Paesi Europei. Saranno inoltre introdotti protocolli e formati IT (information technology) comuni a tutte le imprese di trasporto europee, per standardizzare i flussi di scambio dei dati con gli utenti della rete

**Direttiva MIFID (Direttiva 65/2014 UE).** Nel mese di giugno 2014 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la nuova Direttiva MIFID (mercati di strumenti finanziari), che modifica e abroga l'attuale Direttiva 39/2004, e il nuovo Regolamento MIFIR n. 600/2014, che modifica alcune disposizioni del Regolamento EMIR, in ragione delle disposizioni introdotte dalla nuova MIFID. Le disposizioni rilevanti per il trading in commodities energetiche riguardano:

- la revisione del precedente quadro per le esenzioni dalla licenza MIFID, in senso restrittivo, per il commodity trading;

- la possibile revisione del perimetro della nozione di strumenti finanziari, rilevante per i contratti a termine su power e gas a seconda dei termini e del luogo di esecuzione;
- l'insorgere di aree di sovrapposizione con il Regolamento EMIR, in particolare per quanto riguarda la classificazione degli strumenti di copertura (hedging). Sono attualmente in fase di definizione le misure attuative della Direttiva che disciplineranno diversi aspetti di dettaglio, fra cui le condizioni per stabilire se alcuni strumenti debbano considerarsi derivati finanziari (i.e. consegna fisica), e i criteri alla base del quadro per le esenzioni (i.e. definizione di attività ancillare e criteri quali quote di mercato, capitale utilizzato, ecc.). Sono previsti due anni per il recepimento negli ordinamenti nazionali e le nuove disposizioni si applicheranno a partire dal Gennaio 2017. Nel corso dell'anno è stata anche adottata e pubblicata in Gazzetta Ufficiale la nuova disciplina sul Market Abuse (ex Direttiva 6/2003/CE), attraverso un nuovo Regolamento MAR (Regolamento UE nr. 596/2014) sul divieto di insider dealing e market manipulation ed una nuova Direttiva (Direttiva 57/2014 UE) che istituisce i reati penali di insider dealing e market manipulation. La revisione è di portata generale per i mercati finanziari (per i mercati energetici all'ingrosso si fa invece riferimento al Regolamento REMIT), ed il nuovo Regolamento si applicherà a tutti gli strumenti finanziari (inclusi i derivati su merci e gli strumenti di compliance nel quadro dell'EU ETS) scambiati su mercati regolamentati, MTFs ed OTFs. L'ambito di applicazione (incluso il divieto di insider dealing e market manipulation) sarà esteso, sotto determinate condizioni, anche ai mercati spot ed OTC.

## **Conferimento rami di azienda da Multiservizi e Centria**

L'operatività di Edma Reti Gas ha avuto avvio nel corso dell'esercizio 2014, a seguito dell'aggregazione societaria, realizzato attraverso il conferimento di ramo d'azienda da parte di Centria S.r.l. e di Multiservizi S.p.A..

Tale evento è stato preceduto dalla costituzione a fine 2013 di Edma s.r.l..

Il nuovo soggetto giuridico Edma Reti Gas srl, costituito da Multiservizi S.p.A. di Ancona, EDMA S.r.l. di Ancona e Centria S.r.l. di Arezzo, è diventato operativo a partire dal 1° luglio 2014, a seguito della cessione dei rispettivi rami d'azienda. Successivamente le quote di Centria S.r.l. sono state acquisite da Estra S.p.A. di Prato.

In relazione ai territori conferiti da Centria S.r.l. appena dopo il conferimento, venne sottoscritto un contratto tra Edma Reti Gas S.r.l. e Centria S.r.l., in base al quale, a fronte di un corrispettivo di affitto, la gestione è rimasta in capo a Centria S.r.l., fino al 31 dicembre 2014. Dal 1 gennaio 2015 la gestione dei comuni di Citerna PG, Magione PG, Mosciano Sant'Angelo TE e Rieti è effettuata direttamente da Edma Reti Gas, ad eccezione del servizio di distribuzione e vendita del gpl nel territorio Comunale di Rieti, che continua ad essere gestito da Centria S.r.l., attraverso apposito contratto di servizio.

In data 31 maggio 2017 è stato perfezionato un "contratto d'investimento" tra Estra S.p.A. e Multiservizi S.p.A. che si è poi tradotto, a fine 2017, nell'ingresso di Multiservizi S.p.A. nella compagine societaria di Estra S.p.A. con una quota significativa.

Per quanto riguarda i riflessi su Edma Reti Gas, l'operazione ha previsto, in sintesi, che:

- il controllo delle quote di Edma Reti Gas è ora detenuto direttamente dalle due capogruppo senza l'intermediazione di Edma Srl;
- i territori nelle province di Perugia, Rieti e Teramo sono tornati sotto il controllo diretto di Estra, attraverso la controllata TUA RETE DISTRIBUZIONE GAS TIRRENO ADRIATICO SRL

## Andamento operativo connesso ai volumi di gas e Sviluppo dell'attività

La società ha operato nel corso dell'esercizio esclusivamente nel settore della distribuzione del gas naturale, svolgendo le attività di gestione degli impianti e delle reti di adduzione e distribuzione di gas. Nel corso del 2017, Edma Reti Gas S.r.l. ha gestito la distribuzione del gas naturale in **19 Comuni**, compresi in **4 Province** (Ancona, Rieti, Perugia e Teramo) e distribuiti su **4 Regioni** (Marche, Lazio, Umbria e Abruzzo).

Al 31/12/2017, i Comuni nei quali Edma Reti Gas ha gestito il servizio di distribuzione del gas naturale sono quelli riportati nell'elenco seguente:

N.	Comune	Area	Provincia
1	AGUGLIANO	MARCHE	AN
2	ANCONA	MARCHE	AN
3	BELVEDERE OSTRENSE	MARCHE	AN
4	CAMERANO	MARCHE	AN
5	CAMERATA PICENA	MARCHE	AN
6	CASTELFIDARDO	MARCHE	AN
7	CHIARAVALLE	MARCHE	AN
8	FALCONARA MARITTIMA	MARCHE	AN
9	OFFAGNA	MARCHE	AN
10	MONSANO	MARCHE	AN
11	MONTE SAN VITO	MARCHE	AN
12	MONTEMARCIANO	MARCHE	AN
13	MORRO D'ALBA	MARCHE	AN
14	SAN MARCELLO	MARCHE	AN
15	SENIGALLIA	MARCHE	AN
16	CITERNA	EXTRA-MARCHE	PG
17	MAGIONE	EXTRA-MARCHE	PG
18	MOSCIANO SANT'ANGELO	EXTRA-MARCHE	TE
19	RIETI *	EXTRA-MARCHE	RI

\* la distribuzione e vendita del gpl a mezzo rete è gestita da Centria con contratto di affitto

La rete di distribuzione locale gestita da Edma Reti Gas nel territorio dei suddetti Comuni si estende complessivamente per circa **1.690 Km.**

Nel 2017 sono stati vettoriati e distribuiti per conto delle società abilitate alla vendita del gas ai clienti finali, **210.005.605** metri cubi di gas naturale (+1,82 % dei volumi vettoriati nel 2016).

I volumi di gas prelevato e distribuito nel 2017 sono riportati nella tabella seguente, che evidenzia anche le variazioni percentuali rispetto ai corrispondenti volumi dell'anno 2016:

Presidio	2016	2017	variazione	variazione
	[Smc]	[Smc]	[Smc]	%
Ancona	116.862.705	117.217.247	354.542	+0,31
Senigallia	47.357.617	49.220.549	1.862.932	+3,93
Extra-Marche	42.039.836	43.567.809	1.527.973	-3,63
<b>TOTALE</b>	<b>206.260.158</b>	<b>210.005.605</b>	<b>+3.745.447</b>	<b>+1,82</b>

A fine esercizio il numero totale di clienti finali allacciati attraverso la rete di gasdotti locali gestita da Edma Reti Gas è risultato pari a **146.789**.

I clienti finali allacciati sulla rete al 31/12/2017, sono risultati distribuiti come segue:

- o per il 62,2% (63,9% nel 2016) forniti dalle società di vendita del Gruppo Estra Energie e Prometeo;
- o per il 37,8% fra le rimanenti 98 società di vendita (82 nel 2016) che hanno avuto accesso alla rete di distribuzione nel 2017.

## Quadro normativo e tariffario di riferimento - Eventi di rilievo avvenuti nell'esercizio

La regolazione del servizio di distribuzione e misura del gas naturale si sviluppa principalmente lungo i seguenti filoni:

- Gare per l'affidamento del servizio
- Tariffe
- Sicurezza e qualità nell'erogazione del servizio
- Telelettura

Con riferimento alle gare per l'affidamento del servizio, l'ultimo quadriennio ha visto una rilevante produzione normativa, in particolare:

### 1. Decreto ministeriale 19 gennaio 2011

Determinazione degli ambiti territoriali nel settore della distribuzione del gas naturale (GU n. 74, 31 marzo 2011)

Il decreto determina gli ambiti territoriali minimi per il territorio nazionale e prevede disposizioni per l'affidamento del servizio con gare d'ambito.

E' previsto anche che gli Enti locali di due o più ambiti territoriali minimi confinanti possono decidere l'affidamento con gara unica.

### 2. Decreto Legislativo 1 giugno 2011, n. 93

Attuazione delle direttive 2009/72/CE, 2009/73/CE e 2008/92/CE relative a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, del gas naturale e ad una procedura comunitaria sulla trasparenza dei prezzi al consumatore finale industriale di gas e di energia elettrica, nonché abrogazione delle direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE. (11G0136) (GU n. 148, 28 giugno 2011)  
L'articolo 24, valore di rimborso degli impianti di distribuzione, emenda l'articolo 14 del Decreto

Legislativo 23 maggio 2000, n. 164 sul valore di rimborso a regime e prevede, nel primo periodo, il riconoscimento in tariffa dell'ammortamento della differenza fra il valore di rimborso degli impianti pagato dal gestore subentrante al gestore uscente e l'analogo valore calcolato secondo la regolazione tariffaria. Inoltre prevede che dal 29 giugno l'affidamento avvenga esclusivamente per gara d'ambito, facendo salvo il proseguimento di gare comunali che prima di tale data abbiano pubblicato documenti di gara contenenti sia la definizione dei criteri di valutazione dell'offerta sia il valore di rimborso al gestore uscente

3. **Decreto ministeriale 21 aprile 2011**

Disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas (GU n. 102, 4 maggio 2011)

Il decreto prevede una serie di obblighi a carico del distributore subentrante, in particolare l'assunzione del personale del distributore uscente addetto direttamente o indirettamente alla gestione degli impianti oggetto di gara, al fine di tutelare gli addetti del settore e di assicurare la continuità del servizio, con i medesimi livelli di sicurezza e qualità, dal momento del subentro del nuovo gestore.

4. **Decreto ministeriale 18 ottobre 2011**

Determinazione dei Comuni appartenenti a ciascun ambito territoriale del settore della distribuzione del gas naturale (GU n. 252 del 28-10-2011 - Suppl. Ordinario n.225, come modificato dal Comunicato pubblicato in GU n. 303 del 30 dicembre 2011 e dal Comunicato pubblicato in GU n. 282 del 3 dicembre 2012)

5. **Decreto Ministeriale 12 novembre 2011, n. 226**

Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio della distribuzione del gas naturale, in attuazione dell'articolo 46-bis del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222 (GU n. 22 del 27-1-2012 - Suppl. Ordinario n.20)

Il regolamento definisce gli aspetti organizzativi fra gli Enti locali appartenenti all'ambito per l'emissione dei documenti di gara e per la gestione del servizio, gli obblighi informativi del gestore uscente agli Enti locali e al gestore subentrante, i provvedimenti applicativi del calcolo del valore di rimborso in conformità con la normativa primaria vigente, il bando di gara tipo e il disciplinare di gara tipo, includenti i criteri di valutazione dell'offerta, a cui la stazione appaltante deve attenersi, le disposizioni per la verifica di offerte anomali e gli oneri, una tantum e annuali, che il gestore deve riconoscere agli Enti locali.

6. **Autorità per l'energia elettrica e il gas - Delibera 11 ottobre 2012 407/2012/R/GAS**

Criteri per la definizione del corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale  
La delibera fa riferimento nelle formule a dati contenuti sul sito del Ministero dello sviluppo economico. Si tratta del numero massimo e minimo di pdr per ambito (nel sito indicati per semplicità come clienti) e al numero massimo e minimo dei Comuni per ambito.

7. **Autorità per l'energia elettrica e il gas - Delibera 13 dicembre 2012 532/2012/R/GAS**  
Disposizioni in materia di formati per la trasmissione dei dati relativi agli stati di consistenza delle reti di distribuzione del gas naturale
8. **Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83** convertito con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134 (GU n. 187 del 11 agosto-2012)  
Misure urgenti per la crescita del Paese  
L'articolo 37, Disciplina delle gare per la distribuzione di gas naturale e nel settore idroelettrico, nel primo comma modifica gli articoli 14 e 15 del Decreto Legislativo 23 maggio 2000, n. 164 relativamente alla partecipazione alle gare di distribuzione gas, consentendo la partecipazione alle prime gare successive al periodo transitorio anche a soggetti che appartengono a gruppi societari che gestiscono servizi pubblici locali in virtù di procedure non ad evidenza pubblica. Inoltre chiarisce che sono fatti salvi gli ambiti determinati con i precedenti decreti e gli obblighi in materia di tutela dell'occupazione, che quindi non possono essere elemento di valutazione dell'offerta.
9. **Decreto Ministeriale 5 febbraio 2013**  
Approvazione del contratto di servizio tipo per lo svolgimento dell'attività della distribuzione del gas naturale ai sensi dell'articolo 14 del Decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164
10. **Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69** convertito con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98 (GU supplemento ordinario n. 63 del 20 agosto-2013)  
Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia  
L'articolo 4, Norme in materia di concorrenza nel mercato del gas naturale e nei carburanti, nei commi 2, 4 e 5 rende vincolanti i termini del regolamento n.226 del 2011 per l'effettuazione delle gare di distribuzione del gas naturale, prevedendo anche penalizzazioni in caso di mancato rispetto di tali termini. Inoltre è previsto, in caso di inerzia anche della Regione ad esercitare il potere sostitutivo, l'intervento del Ministero dello sviluppo economico. Il comma 3 prevede la nomina della stazione appaltante con maggioranza qualificata dei Comuni dell'ambito, qualora nell'ambito non sia presente il Comune capoluogo di provincia, e una proroga dei termini dell'intervento sostitutivo della Regione per gli ambiti con termini già scaduti o con scadenza ravvicinata. Il comma 3 bis prevede una proroga dei termini per gli ambiti che sono stati interessati in maniera significativa dal terremoto del maggio 2012. Infine il comma 6 attribuisce al Ministero dello sviluppo economico la facoltà di emanare linee guida per la valutazione del valore di rimborso al gestore uscente.
11. **Decreto Legge 23 dicembre 2013, n. 145** convertito con modificazioni, dalla Legge 21 febbraio 2014, n. 9 (GU n.43 21 febbraio 2014)  
Interventi urgenti di avvio del piano "Destinazione Italia", per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015  
L'articolo 1, comma 16, modificando l'articolo 15, comma 5 del Dlgs 164/2000, prevede che nella determinazione del valore di rimborso al gestore uscente nel primo periodo siano detratti sempre anche i contributi privati e che per gli aspetti in cui gli atti concessori non prevedano una propria

metodologia si debba fare riferimento alle linee guida predisposte da MISE, ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del DL 69/2013. Inoltre, il comma 16 prevede che l'ente locale concedente prima della pubblicazione del bando di gara invii per verifica all'Autorità la documentazione con il calcolo dettagliato del valore di rimborso, qualora tale valore sia superiore del 10% alla RAB di località, e che la stazione appaltante tenga conto di eventuali osservazioni dell'Autorità nel valore da inserire nel bando di gara. E' prevista anche un'ulteriore proroga dei termini per la nomina della stazione appaltante e della pubblicazione del bando di gara per gli ambiti dei primi tre raggruppamenti.

12. **Decreto Ministeriale 22 maggio 2014** (GU n.129 del 6 giugno 2014)

Approvazione del documento "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale" del 7 aprile 2014.

Con Decreto Ministeriale 22 maggio 2014 è stato approvato il documento MISE **Linee guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale** del 7 aprile 2014 ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 e dell'articolo 1, comma 16, del decreto legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni in legge 21 febbraio 2014, n. 9.

13. **Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 91** convertito con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116 (GU n.192 20 agosto 2014 - Supplemento ordinario n.72)

Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea.

L'articolo 30 bis, comma 1, modificando l'articolo 15, comma 5 del Dlgs 164/2000, prevede che nella determinazione del valore di rimborso al gestore uscente nel primo periodo si segua la metodologia specificata nei contratti solo se stipulati prima dell'11 febbraio 2012, data di entrata in vigore del DM 11 novembre, 2011 n. 226, altrimenti si deve fare riferimento alle linee guida predisposte da MISE, approvate con DM 22 maggio 2014.

I commi 2 e 4 prevedono un'ulteriore proroga dei termini per la pubblicazione del bando di gara per gli ambiti dei primi sei raggruppamenti, ai fini dell'intervento sostitutivo della regione e delle penali previste dall'art. 4, comma 5, del DL 21 giugno 2013, n. 69. Il comma 3 prevede che tali ulteriori proroghe non si applicano agli ambiti interessati da eventi sismici del maggio 2012, per cui i termini erano già stati prorogati di 24 mesi.

14. **Decreto Legge 31 dicembre 2014, n. 192** convertito con modificazioni, dalla Legge 27 febbraio 2015, n. 11 (GU n.49 28 febbraio 2015)

Proroga di termini previsti da disposizioni legislative

La legge di conversione ha disposto che all'articolo 3 del Decreto Legge 31 dicembre 2014, n. 192 siano aggiunti i commi 3-ter e 3-quater, riportati di seguito:

3-ter. Il termine oltre il quale si applica la previsione di cui al comma 4 dell'articolo 30-bis del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, relativamente al primo e al secondo raggruppamento di cui all'allegato 1 al regolamento di cui

al decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226, e' prorogato al 31 dicembre 2015.

3-quater. I termini di cui all'articolo 3, comma 1, del regolamento di cui al comma 3-ter, relativi alla mancata pubblicazione del bando di gara, per gli ambiti del primo raggruppamento di cui all'allegato 1 allo stesso regolamento, sono prorogati all'11 luglio 2015, con esclusione degli ambiti di cui all'articolo 4, comma 3-bis, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98.

15. **Decreto Ministeriale 20 maggio 2015, n. 106 (G.U. serie generale n. 161 del 14 luglio 2015)**  
**Regolamento recante modifiche al Decreto Ministeriale 12 novembre 2011, n. 226 - Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio della distribuzione del gas naturale, in attuazione dell'articolo 46-bis del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222**

Il regolamento introduce modifiche al DM n. 226/2011 per renderlo congruente con le novità legislative intervenute dopo la sua emanazione e con la regolazione del IV periodo tariffario (2014-2019), definisce le modalità operative da seguire per il rispetto del criterio di gara relativo agli interventi di efficienza energetica nell'ambito ed esplicita i chiarimenti all'art.5 sul calcolo del valore di rimborso già forniti con le Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale, approvate con DM 22 maggio 2014.

16. **Decreto Legge 30 dicembre 2015, n. 210** convertito con modificazioni, dalla Legge 25 febbraio 2016, n. 21 (GU n.47 del 26 febbraio 2016)

Proroga di termini previsti da disposizioni legislative

La legge di conversione ha disposto che all'articolo 3 del Decreto Legge 30 dicembre 2015, n. 210 siano aggiunti i commi 2-bis e 2-ter, riportati di seguito:

2-bis. I termini di cui all'articolo 3, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro per i rapporti con le regioni e la coesione territoriale 12 novembre 2011, n. 226, relativi alla mancata pubblicazione del bando di gara di cui all'allegato 1 annesso allo stesso regolamento, sono prorogati rispettivamente di dodici mesi per gli ambiti del primo raggruppamento, di quattordici mesi per gli ambiti del secondo raggruppamento, di tredici mesi per gli ambiti del terzo, quarto e quinto raggruppamento, di nove mesi per gli ambiti del sesto e settimo raggruppamento e di cinque mesi per gli ambiti dell'ottavo raggruppamento, in aggiunta alle proroghe vigenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

2-ter. All'articolo 4 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, il secondo periodo è sostituito dai seguenti: «Scaduti tali termini, la Regione competente sull'ambito assegna ulteriori sei mesi per adempiere, decorsi i quali avvia la procedura di gara attraverso la nomina di un commissario ad acta, ai sensi dell'articolo 14, comma 7, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164. Decorsi due mesi dalla scadenza di tale termine senza che la Regione competente abbia proceduto alla nomina del commissario ad acta, il Ministero dello sviluppo economico, sentita la Regione, interviene per dare avvio alla gara nominando un commissario ad acta. L'importo eventualmente anticipato dai gestori uscenti per

la copertura degli oneri di gara, di cui all'articolo 1, comma 16-quater, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, è trasferito dalla stazione appaltante al commissario ad acta entro un mese dalla sua nomina, al netto dell'importo relativo agli esborsi precedentemente effettuati per la preparazione dei documenti di gara.»; b) i commi 4 e 5 (sanzioni per i Comuni) sono abrogati.

In data 8 marzo 2016 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha pubblicato una segnalazione al Parlamento e al Governo volta a evidenziare le criticità che hanno determinato gravi ritardi nell'avvio delle gare per la distribuzione del gas naturale che - a oltre quindici anni dall'emanazione del Decreto Letta (D.lgs. 164/2000) - dovrebbero ridefinire l'assetto competitivo del settore attraverso lo svolgimento di procedure competitive per l'affidamento del servizio per ambiti territoriali ottimali (c.d. ATEM).

A fronte di un quadro normativo complesso e stratificatosi nel tempo, le modifiche introdotte da ultimo con Legge 15 febbraio 2016, n. 21 hanno costituito l'occasione per l'AGCM per esprimere considerazioni sullo stato dell'arte ed indicare le possibili linee di intervento per accelerare l'attuazione di un processo di riforma finalizzato allo sviluppo efficiente del servizio, riduzione dei costi a favore dei clienti finali e rimozione delle barriere che ostacolano lo sviluppo della concorrenza nel settore della vendita di gas.

L'Autorità ha espresso un parere negativo riguardo alle previsioni (commi 2 bis e 2 ter dell'art. 3 del DL n. 201/2015, convertito con la citata Legge n. 21/2016), che hanno disposto una nuova consistente proroga dei termini per la pubblicazione dei bandi (che agiscono retroattivamente per gli ATEM per cui i termini siano già scaduti) nonché un allentamento dei meccanismi sanzionatori e di esercizio dei poteri sostitutivi da parte delle Regioni e ha proposto alcuni interventi normativi per il superamento delle criticità che ad oggi hanno rallentato il processo di avvio della concorrenza:

- 1) rivedere le scadenze per la pubblicazione dei bandi ripristinando una scansione temporale ragionevole per evitare il concentrarsi di un numero eccessivo di gare in periodi ridotti;
- 2) rafforzare la posizione degli Enti locali concedenti nei confronti dei gestori nell'acquisizione delle informazioni e dei dati necessari per la predisposizione delle gare, prevedendo sanzioni per i ritardi nella messa a disposizione dei dati;
- 3) semplificare l'iter di analisi dei bandi di gara e degli scostamenti VIR-RAB mediante l'identificazione di percorsi accelerati per i casi in cui le stazioni appaltanti siano nella condizione di certificare l'applicazione delle Linee guida per il calcolo del VIR e lo scostamento VIR-RAB aggregato d'ambito non risulti superiore ad una soglia predeterminata (che non dovrebbe comunque eccedere il 6%-8%);
- 4) introdurre meccanismi sanzionatori in caso di mancato rispetto delle scadenze per l'invio all'Autorità della documentazione necessaria per le verifiche relative agli scostamenti VIR-RAB (ad esempio prevedendo che il valore del VIR riconoscibile ai fini tariffari relativo ai Comuni nei quali sia stato determinato uno scostamento superiore al 10%, venga d'ufficio limitato al valore della RAB incrementata del 10%);
- 5) rivedere i requisiti di partecipazione previsti per i raggruppamenti temporanei di impresa allentando il vincolo relativo al possesso individuale di requisiti specifici che impediscono la partecipazione ai raggruppamenti e ai consorzi a soggetti che non operano nel settore della distribuzione del gas.

**17 Circolare direttoriale 23/03/2017 del Ministero dello Sviluppo economico:** la norma sulle gare di distribuzione gas introdotta nel decreto correttivo del Codice degli Appalti in corso di approvazione in Parlamento fa salva l'applicazione, alle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione gas, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, nonché dell'articolo 46-bis, commi I,

2 e 3 del decreto-legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222; ciò in quanto, e nella misura in cui, dette norme sono compatibili con il nuovo codice dei contratti, e specificatamente con la Parte III del codice relativa alle concessioni. In una lettura sistematica della norma si fa quindi salvo il quadro normativo vigente per le gare d'ambito, in particolare gli ambiti territoriali come già delineati, gli schemi di bando e disciplinare tipo, e di contratto di servizio, adottati dal Ministero in attuazione della normativa richiamata. Si ritiene che la norma di cui all'articolo 92 confermi l'attività fin qui svolta dalle stazioni appaltanti nella predisposizione della documentazione di gara per dare finalmente avvio alle procedure e transitare verso i nuovi affidamenti d'ambito. Quanto alla durata delle concessioni, tema anch'esso toccato dalla norma, allo stesso modo l'ultimo periodo dell'articolo 92 non comporta innovazioni circa la durata massima di 12 anni degli affidamenti assegnati con gara.

**Con la deliberazione 905/2017/R/GAS**, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico dà attuazione alle disposizioni della legge concorrenza (legge n. 124/2017) in relazione alle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, introducendo nella regolazione percorsi semplificati per la valutazione degli scostamenti VIR-RAB e per la valutazione dei bandi di gara. Il provvedimento, che segue specifica consultazione (dco 734/2017/R/GAS), con riferimento agli scostamenti VIR-RAB, approva il "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale ai fini delle gare d'ambito" (Allegato A), nel quale vengono fatte confluire le disposizioni contenute nella deliberazione dell'Autorità 310/2014/R/GAS, s.m.i.. Il Testo integrato chiarisce le modalità di determinazione dello scostamento VIR-RAB aggregato d'ambito e conferma gli orientamenti del documento di consultazione in relazione alle modalità di certificazione della sussistenza dei presupposti per accedere all'iter semplificato definito dalla legge concorrenza, con l'adozione di schemi-tipo (di prossima definizione da parte degli Uffici dell'Autorità) che dovranno essere utilizzati dagli Enti locali o di soggetti terzi per derogare all'obbligo di trasmissione all'Autorità degli scostamenti VIR-RAB superiori al 10% a livello di singolo Comune. Nell'ambito del Testo integrato sono inoltre indicati i requisiti relativi alle competenze professionali (da definire in dettaglio da parte degli Enti locali al momento della selezione), ai requisiti di onorabilità e di indipendenza del soggetto terzo certificatore, qualora tale ruolo non sia direttamente svolto dalla stazione appaltante per conto degli Enti locali concedenti. Alla luce dell'introduzione di tali previsioni, il quadro regolatorio con riferimento alla valutazione degli scostamenti VIR-RAB prevede, quindi, tre regimi: a) regime ordinario individuale per Comune; b) regime semplificato individuale per Comune; c) regime semplificato d'ambito ex legge n.124/17. 2 In relazione alla semplificazione dell'iter di valutazione dei bandi di gara, la delibera 905/2017/R/GAS approva il "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità in materia di iter di valutazione dei bandi di gara" (Allegato B), che conferma quanto prospettato in consultazione con l'introduzione di un percorso semplificato, ulteriore rispetto all'ordinario, che riduce l'ambito delle verifiche da parte dell'Autorità.

La regolazione tariffaria per il quarto periodo regolatorio (2014-2019) introdotta da ARERA con la delibera 573/2013/R/gas limitava la regolazione alle gestioni comunali e sovracomunali. Le principali novità rispetto al terzo periodo di regolazione sono di seguito riportate:

- nuove modalità di trattamento dei contributi percepiti dal 2012 in poi. In particolare il loro valore verrà portato in detrazione del valore degli investimenti ai fini sia del calcolo del capitale investito netto, sia della quota ammortamento;
- sono previste delle revisioni infraperiodo del coefficiente di remunerazione del capitale investito (ogni 3 anni) e dei valori dei coefficienti di recupero di produttività (ogni 2 anni),
- il processo di determinazione delle tariffe di riferimento per il generico anno t prevede che queste vengano calcolate, in via provvisoria tenendo conto dei valori pre-consuntivi degli investimenti dell'anno t-1 (viene quindi ridotto il time lag con cui gli investimenti trovavano riconoscimento in tariffa), e in via definitiva, nel corso dell'anno t stesso, in base ai valore consuntivi degli investimenti dell'anno t,
- sono previste delle componenti delle tariffe di riferimento di località a copertura della remunerazione del capitale e della quota ammortamento distinte,
- è prevista, a decorrere dal 2015, l'articolazione delle quote fisse della tariffa obbligatoria su tre scaglioni riferiti alla classe del contatore installato.

Nell'estate del 2014, attraverso la delibera 367/2014, ARERA ha provveduto ad integrare la regolazione tariffaria relativa al periodo 2014-2019, disciplinando anche la gestione del servizio per ambito. Più specificatamente:

- i costi relativi alla corresponsione del corrispettivo una tantum saranno riconosciuti per i dodici anni di concessione, come quota annua di ammortamento dell'onere sostenuto;
- la differenza VIR-RAB sarà riconosciuta in tariffa nei soli casi in cui ci sarà un esborso finanziario, ossia gestore entrante diverso da gestore uscente;
- al fine di trattare situazioni con livelli di RAB disallineate rispetto alle medie di settore, prevede che, dopo l'effettuazione delle gare, in caso di disallineamento, il valore delle immobilizzazioni lorde per metro di rete sia fissato pari al 75% del valore medio nazionale;
- le vite utili regolatorie, dopo la gara d'ambito, saranno allungate in coerenza con quanto riportato nel decreto 226/11

Tramite la delibera 583/2015/R/com, ARERA ha provveduto ad aggiornare per il triennio 2016-2018 i valori del WACC per i diversi servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas, riducendo il tasso di remunerazione sul capitale investito netto al 6,1% nella distribuzione gas (contro il 6,9% del biennio 2014-2015) e al 6,6% alla misura gas (contro il 7,2% del biennio 2014-2015)

Nel novembre 2016 ARERA ha pubblicato un dco per la revisione/determinazione di alcune componenti tariffarie (alcune con decorrenza tariffe 2017, altre 2018); in particolare:

1. revisione tasso di riduzione annuale del corrispettivo/PdR riconosciuto a copertura dei costi operativi dei servizi di distribuzione, misura e commercializzazione (decorrenza tariffe 2017)
2. revisione della componente  $\Delta$ CVÉR a copertura dei costi relativi alle verifiche metrologiche (decorrenza tariffe 2017)
3. determinazione delle componenti t(tel) e t(con), espresse in €/PdR, a copertura dei costi centralizzati per il sistema di telelettura/telegestione e dei costi dei concentratori (decorrenza tariffe 2017)
4. revisione dei costi standard inclusivi dei costi di installazione e messa in servizio relativi agli investimenti in GdM successivi al 2016 (decorrenza tariffe 2018)

Al dco in data 22 dicembre 2016 ha fatto seguito la deliberazione 775/2016/R/GAS, pubblicata sul sito ARERA in data 27 dicembre 2016.

#### Punto 1

Corrispettivo/PdR riconosciuto a copertura dei costi operativi della distribuzione.

La deliberazione 775/2016/R/GAS ha confermato per il triennio 2017-2019 la riduzione del 2,5% così come già fissata per gli anni 2016-2016.

Corrispettivo/PdR riconosciuto a copertura dei costi di commercializzazione.

Tale corrispettivo non è differenziato in funzione della dimensione d'azienda (nel 2016 per ERG pari a 1,20 €/PdR). Attraverso la deliberazione 775/2016/R/GAS, ARERA ha portato per il triennio 2017-2019 il corrispettivo a 2,00€/PdR. Il recupero di efficienza per il suddetto triennio è pari a 0%.

Corrispettivo/PdR riconosciuto a copertura dei costi di misura.

Attraverso la deliberazione 775/2016/R/GAS, ARERA ha confermato per il triennio 2017-2019 il corrispettivo di 5,46€/PdR. Il recupero di efficienza per il suddetto triennio è pari a 0%. Come preannunciato con il dco, è stato confermato l'avvio di un monitoraggio dei costi sostenuti dalle imprese per l'attività di installazione e manutenzione dei GdM per verificare gli impatti derivanti dallo sviluppo dei programmi di messa in servizio degli smart-meter.

#### Punto 2

Nel 2016 ARERA ha riconosciuto 60,33 €/PdR soggetto a verifica metrologica. La stessa ARERA, esaminando l'unbundling contabile, ha rilevato che i costi attribuiti al comparto "verifica periodica ex-lege dei dispositivi di conversione" sono parecchio inferiori rispetto ai ricavi riconosciuti.

Di conseguenza, attraverso la deliberazione 775/2016/R/GAS, ARERA ha ridotto il corrispettivo in questione a 50,00 €/PdR soggetto a verifica metrologica per il triennio 2017-2019. E' stato confermato l'avvio di una raccolta dati con l'obiettivo di rilevare il numero dei misuratori che sono stati oggetto di verifica metrologica e l'orientamento di addivenire ad un costo standard a misuratore effettivamente sottoposto a verifica.

#### Punto 3

Attraverso la deliberazione 775/2016/R/GAS, ARERA ha esteso fino al 2017 incluso il riconoscimento a piè di lista dei costi sostenuti per i sistemi di telelettura/telegestione e dei concentratori, introducendo però un tetto ai riconoscimenti tariffari per i costi sostenuti nel 2017 pari a 5,74 €/PdR presso cui sia stato messo in servizio uno smart-meter. Viene, inoltre, previsto che le imprese che abbiano adottato una soluzione di tipo buy (outsourcing) debbano presentare specifiche istanze ad ARERA al fine di ottenere il riconoscimento tariffario

#### Punto 4

Attraverso la deliberazione 775/2016/R/GAS, ARERA ha fissato per l'anno 2017 il costo standard per i misuratori di classe G4 in 135 euro, e in 170 euro per i misuratori integrati di classe G6. Anche i valori per mancata installazione dei GdM sono stati oggetto di aggiornamento

Tramite la deliberazione 775/2016/R/GAS, infine, ARERA si rende possibilista circa il riconoscimento tariffario dei costi sostenuti dalle imprese per il cambio del marchio e per le relative politiche di comunicazione purchè i suddetti costi siano stati rendicontati in forma separata.

Con il provvedimento deliberativo 145/2017/R/GAS ARERA ha proceduto all'approvazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2016, sulla base di quanto disposto dall'articolo 3, comma 2, della RTDG, considerando le richieste rettifica di dati presentate entro la data del 15 febbraio 2017 e le istanze di rideterminazione tariffaria presentate da tre imprese distributrici. Il vincolo ai ricavi totale di Edma Reti Gas si attesta a 19,126 milioni di euro.

Con la delibera 904/2017/R/gas l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico adotta disposizioni in materia di riconoscimento dei costi relativi al servizio di misura sulle reti di distribuzione del gas naturale, modificando ed integrando la "Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2014-2019 (RTDG 2014-2019)".

Il provvedimento, che segue un ampio processo di consultazione (dco 629/2016/R/gas e dco 759/2017/R/gas), considera le seguenti tematiche:

***Modalità di riconoscimento dei costi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e dei costi dei concentratori:***

- viene differita al quinto periodo di regolazione - che avrà inizio dal 2020 - la scelta di adottare logiche parametriche, prevedendo che il riconoscimento dei costi per gli anni 2018-2019 sia effettuato in sostanziale continuità di criteri rispetto a quanto attualmente previsto, sulla base dei dati rilevati a consuntivo nei limiti di un tetto massimo, sia per le imprese che hanno adottato soluzioni make che per quelle che hanno adottato soluzioni buy;
- ai fini dell'individuazione del tetto massimo, accogliendo le richieste di introduzione di forme di gradualità emerse in fase di consultazione, viene prevista una progressiva riduzione del livello del tetto fissato per il 2017 (pari a 5,74 euro per punto di riconsegna equipaggiato con smart meter), con l'obiettivo di recuperare in sei anni il gap esistente con i livelli di costo ritenuti efficienti, fissati pari a 2,74 euro per punto di riconsegna equipaggiato con smart meter;
- viene, pertanto, definito un tetto pari a 5,24 euro per punto di riconsegna equipaggiato con smart meter per l'anno 2018 e a 4,74 euro per punto di riconsegna equipaggiato con smart meter per l'anno 2019.

***Criteri per la definizione dei costi standard dei gruppi di misura del gas per gli anni 2018-2019:***

- vengono confermati gli orientamenti illustrati in fase di consultazione con riferimento ai valori dei costi standard, prevedendo in particolare che:
  - per le classi G4 e G6, le classi superiori a G40 e i dispositivi add on venga confermato il valore dei costi standard definito per l'anno 2017;
  - per le classi da G10 a G25 venga definito un costo standard inferiore rispetto a quello fissato per l'anno 2017;
  - per la classe G40 venga definito un costo standard superiore rispetto a quello fissato per l'anno 2017;

- o la percentuale di sharing tra costi effettivi e costi standard relativa ai gruppi di misura in relazione agli anni 2018 e 2019 viene fissata pari al 40%, tenendo conto di quanto emerso in fase di consultazione.

**Revisione delle modalità di riconoscimento dei costi relativi alle verifiche metrologiche:**

- ai fini del riconoscimento tariffario dei costi relativi alle verifiche sono previste logiche di riconoscimento a consuntivo, in ragione dell'articolata differenziazione delle tempistiche previste nel decreto ministeriale n. 93/17 e dell'esigenza di una puntuale valutazione degli effetti delle disposizioni transitorie introdotte dal decreto;
- viene stabilito che il riconoscimento dei costi sia subordinato al rispetto degli obblighi previsti dal decreto ministeriale n. 93/17 e alla trasmissione di idonea documentazione relativa allo svolgimento delle verifiche e dei relativi costi;
- viene previsto che nel corso del 2018 venga effettuata una ricognizione con le imprese al fine di valutare le condizioni per l'introduzione di deroghe in relazione alle tempistiche delle verifiche;
- viene confermato in via definitiva il valore della componente  $\Delta CVER_{unit,t}$  per l'anno 2017 (ultimo anno di applicazione di un riconoscimento su base parametrica) pari a 50 euro per punto di riconsegna.

**Inoltre, la delibera 904/2017/R/gas:**

- prevede che vengano condotti approfondimenti in relazione al riconoscimento degli ammortamenti in caso di dismissione di un gruppo di misura tradizionale G4 e G6 sostituito con uno smart meter, riconducibili alla dismissione anticipata di contatori che non sono giunti alla fine della loro vita utile o che hanno visto mutarla a seguito di successive modifiche regolatorie, al fine di valutare l'esistenza di eventuali effetti di disincentivo al rinnovamento del parco misuratori;
- rimanda a successivo provvedimento dell'Autorità da adottare entro il mese di febbraio 2018, a valle di specifici approfondimenti con le imprese distributrici e le loro associazioni, la revisione delle scadenze del programma temporale minimo degli obblighi di installazione previsti dalle Direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura del gas fino al 2020;
- posticipa al mese di novembre 2018 i termini di cui alla deliberazione 704/2016/R/gas per la definizione del prezzario e del relativo metodo di riferimento per il riconoscimento dei costi relativi agli investimenti nelle reti di distribuzione del gas naturale - che troveranno applicazione a partire dagli investimenti del 2019 -, in ragione della necessità di ulteriori approfondimenti, nell'ambito del tavolo di lavoro tecnico congiunto ad hoc istituito.

In materia di sicurezza e qualità nell'erogazione del servizio, nel 2015 non sono state apportate modifiche al caposaldo normativo costituito dalla delibera 574/2013/R/gas; di seguito riportiamo le novità di maggiore impatto rispetto alla 120/08:

- incentivi e penalità: verranno erogati per singolo impianto. Questo è un vantaggio per le imprese in quanto non si vedranno penalizzate completamente magari per un solo impianto non aderente agli standard richiesti. Saranno da valutare investimenti in ambito di protezione catodica e per il i Gruppi di riduzione finale per poter migliorare la quota degli incentivi da ricevere;

- ispezione degli impianti: l'Autorità inserisce il concetto di triennio/quadriennio mobile per consentire di raggiungere le percentuali di rete ispezionata richieste. Questo concetto rende più flessibile l'attività aziendale;
- interruzioni: l'Autorità ha iniziato a monitorare il numero di interruzioni medio per cliente e la durata media di interruzione per cliente;
- la cartografia deve essere aggiornata entro 4 mesi mentre in precedenza era richiesto l'aggiornamento entro sei mesi;
- preventivi: è stato istituito il "preventivo rapido" per alcune prestazioni. Il relativo costo deve essere pubblicato nel sito aziendale; l'eventuale richiesta della vendita darà per implicita la accettazione del preventivo da parte del cliente finale.

Per quanto riguarda la sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici, il quadro di riferimento che si è venuto a creare con la produzione normativa dell'ARERA dal 2008 ad oggi è il seguente:

- delibera 155/2008 (introduzione dell'obbligo della messa in servizio di GdM caratterizzati da requisiti di telelettura)
- delibera 28/2012 (dilazione obblighi di sostituzione, istituzione di componenti tariffarie a copertura dei costi, mancato riconoscimento quote ammortamento residue in caso di sostituzione di contatori di piccolo calibro)
- delibere 193/2012 – 246/2012 – 316/2012 (ulteriore dilazione obblighi di sostituzione, riconoscimento quote residue fino a 15 anni di vita utile,
- delibera 575/2012 (posticipo di un anno degli obblighi di roll-out calibri G10, G16-G25 ma contestuale introduzione step intermedi, dal 2013 facoltà di posa dei misuratori tradizionali per calibri non superiori a G16, obbligo posa elettronici per calibri maggiori di G16)
- delibera 631/2013 (facoltà di installazione G4-G6 convenzionali per l'anno 2014, introduzione obblighi intermedi installazione G4-G6 al 2014 e 2015 per aziende di grandi dimensioni, penali 2014 nulle per calibri G4-G6)
- delibera 651/2014 (modifica delle modalità di comunicazione al cliente finale e delle tempistiche di verifica metrologica sui cambi contatori)
- delibera 117/2015 (approva la riforma della regolazione in materia di misura, in particolare rivedendo profondamente le classi e le frequenze di lettura)
- delibera 554/2015 (aggiorna sino al 2018 gli obblighi di messa in servizio degli *smart meter* gas, e stabilisce le penali che le imprese distributrici devono versare per il mancato rispetto degli obblighi di installazione e messa in servizio per l'anno 2014)
- delibera 775/2016 (introduce una penale di 4 euro per ogni misuratore  $\leq$ G6 per il mancato rispetto degli obblighi di installazione e messa in servizio a partire dall'anno 2015)

A titolo di sintesi, nella pagina che segue è riportato il cronoprogramma fissato da ARERA in funzione del calibro del contatore da sostituire per Aziende dalle dimensioni di EDMA Reti Gas.

<b>Obblighi smart meter gas in Italia</b> <i>Stabiliti dalla Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il Sistema idrico per le Aziende di distribuzione con numero di Clienti finali compreso tra 100.000 e 200.000</i>									
Classe contatore	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
>G40			100%						
G40				95%		100%			
G25+G16				25%	60%	100%			
G10					15%	30%	50%	85%	100%
≤G6 installati						3%		15%	33%
≤G6 in servizio							3%	15%	33%

*Dal 1 gennaio 2015 le imprese di distribuzione con un numero di Clienti finali > 50.000 devono installare esclusivamente smart meter presso nuove utenze e in caso di sostituzione contatori.*

Restando sul tema delle strategie introdotte da ARERA per incrementare la quantità di letture “reali”, la Delibera 522/17 si pone l’obiettivo di costringere il distributore a rilevare ogni anno almeno una lettura “effettiva” da ciascun contatore, anche se “non accessibile”. In caso contrario il distributore, a partire dal 2018, sarà costretto a sostituire tali contatori con “smart meter” e tali sostituzioni saranno aggiuntive rispetto agli obblighi imposti dalla delibera 631/13 e, se non effettuate, produrranno anch’esse una penale di 4 euro ciascuna.

Il “Sistema incentivante i recuperi di sicurezza” è regolamentato dalla delibera ARERA n° 574 del 2013 al Titolo VII.

Il Sistema introduce premi o penalità in funzione dell’andamento di alcuni risultati dell’attività delle aziende di distribuzione gas alle quali è fortemente legata la sicurezza del servizio: le dispersioni ed il grado di odorizzazione.

La formula che determina l’importo da corrispondere come premio (o da trattenere come penalità) tiene conto, per le dispersioni:

- dell’andamento del numero delle dispersioni rispetto ad una curva predeterminata dalla Autorità;
- della diffusione del telecontrollo per il monitoraggio degli impianti di protezione catodica e di altri

La formula connessa al grado di odorizzazione, invece, tiene conto sia del numero di misure dello stesso, sia della tipologia degli impianti di odorizzazione in esercizio.

Di seguito i risultati previsionali relativi al 2016 e 2017 in euro.

Attività	2016 ERG	2017 ERG	Totale
Dispersioni	105.134	79.589	184.723
Odorizzazione	82.000	82.000	164.000
<b>TOTALE</b>	<b>187.134</b>	<b>161.589</b>	<b>348.723</b>

La Delibera, infine, introduce un sistema di differimento delle penalità inerenti le “Dispersioni” tale da azzerare tale penalità qualora il distributore, negli anni seguenti, raggiunga il “livello tendenziale” assegnato.

In materia di **separazione contabile e funzionale (unbundling)**, si ricorda che con la delibera n. 11/07, parzialmente modificata con delibere nn. 253/07 e ARG/com 57/10, l’Autorità ha emanato il Testo Integrato in materia di separazione amministrativa e contabile per le imprese operanti nei settori dell’elettricità e del gas, modificando la vigente disciplina in materia (stabilita, per il settore del gas, con delibera n. 311/01). Con Delibera 296/2015, l’Autorità ha profondamente rivisto alcuni aspetti:

- definizione di impresa verticalmente integrata. L’Autorità adotta una definizione di impresa verticalmente integrata nel settore dell’energia elettrica e del gas in linea con la definizione contenuta nelle direttive 2009/72/CE e 2009/73/CE e nel D. lgs. 93/11, prevedendo, in tal senso, l’inclusione in tale definizione di fattispecie nelle quali il controllo è esercitato da persone fisiche o da **enti pubblici anche non economici**;
- separazione funzionale per i gestori dei sistemi di distribuzione con più di 100.000 clienti. L’Autorità stabilisce, in coerenza con il dettato normativo contenuto nelle direttive 2009/72/CE e 2009/73/CE e nel D. lgs. 93/11, un rafforzamento degli obblighi di separazione funzionale per le imprese con più di 100.000 clienti, prevedendo, oltre all’obbligo di nomina del gestore indipendente, anche l’obbligo di nomina di un **Responsabile della conformità** e di predisposizione ed invio all’Autorità del programma di adempimenti con relativa revisione annuale;
- separazione della politica di comunicazione e di marchio. L’Autorità conferma quanto prospettato nel DCO 77/2015/R/ COM, e cioè l’obbligo di **separazione del marchio** e delle politiche di comunicazione (compresa la denominazione sociale) delle imprese di distribuzione rispetto alle imprese di vendita. In tema di separazione del marchio, poi, l’Autorità conferma l’orientamento di lasciare libertà alle imprese di decidere quale, tra quella di distribuzione e quelle di vendita, debba modificare il marchio e le politiche di comunicazione, nell’ottica di rispettare le scelte imprenditoriali che garantiscano il minore impatto economico legato al valore commerciale dei marchi. Infine, nell’ambito della separazione delle politiche di comunicazione, nella delibera si prevede l’obbligo che il gestore indipendente assicuri che le attività commerciali relative all’attività di distribuzione, in particolare le attività di interfaccia con i clienti finali, vengano svolte tramite l’utilizzo di canali informativi, di spazi fisici e di personale distinti da quelli relativi all’attività di vendita dell’energia elettrica o del gas naturale. Stessi obblighi valgono per le imprese che svolgono l’attività di vendita ai clienti liberi dell’energia elettrica rispetto a quelle del servizio di maggior tutela;
- trattamento delle informazioni commercialmente sensibili. L’Autorità prevede per tutti i distributori, indipendentemente dalla loro dimensione, che l’obbligo di trattamento riservato delle informazioni commercialmente sensibili sia assolto facendo ricorso, laddove disponibili, agli strumenti messi a disposizione dalla regolazione dell’Autorità, tra cui, in primo luogo il Sistema Informativo Integrato (SII). Nel TIUF viene individuato il perimetro delle informazioni commercialmente sensibili per i distributori e viene superato l’obbligo di separazione fisica delle banche dati, di nomina del garante delle informazioni commercialmente sensibili e di tenuta del registro di accesso alle stesse, in un’ottica di semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese.

La delibera prevede, inoltre, di avviare un procedimento finalizzato a definire linee guida volontarie per la stesura del Programma di adempimenti e gli standard minimi per la gestione delle informazioni commercialmente sensibili. Nell'ambito del suddetto procedimento verranno valutate, altresì, eventuali proposte da parte degli operatori in materia di self-auditing sugli obblighi di separazione funzionale. A tale proposito si evidenzia che EDMA Reti Gas sta partecipando ad un progetto "pilota" per l'uso di procedure di *self auditing* utilizzando una società esterna nel ruolo di Responsabile della conformità.

Si ricorda che Edma Reti Gas, con provvedimento del Consiglio di Amministrazione del 31 luglio 2014 ha individuato nel Presidente del CdA e nell'Amministratore Delegato, il Gestore Indipendente, provvedendo altresì alla nomina, previo accertamento dell'insussistenza della incompatibilità con la carica.

Le disposizioni adottate nel Testo integrato di unbundling funzionale (TIUF) hanno efficacia immediata. E' tuttavia prevista la possibilità per le imprese di:

- assolvere ai nuovi obblighi entro il 1 gennaio 2016;
- assolvere agli obblighi di separazione del marchio e delle politiche di comunicazione entro il 30 giugno 2016;
- assolvere agli obblighi di separazione delle attività commerciali e di interfaccia con i clienti finali entro il 1 gennaio 2017;

Dal 2016 EDMA Reti Gas partecipa ad un progetto di "Implementazione e gestione operativa di una procedura di self audit ai sensi della delibera 296/15". In tale contesto, EDMA Reti Gas ha conferito da allora alla Società I.L.M. di Milano l'incarico di Responsabile della conformità che comprende, tra l'altro, la gestione operativa della procedura di self audit ammessa dall'Autorità alla sperimentazione. Nel mese di dicembre 2017 il Collegio della Autorità ha valutato gli esiti della prima fase e deciso di:

- prolungare la sperimentazione per poter gestire, prima della decisione finale sulle proposte presentate per la sperimentazione, il passaggio informativo nei confronti della Commissione Europea;
- avvalersi della Società I.L.M. S.r.l. per la presentazione del modello agli uffici della Commissione Europea;
- prevedere il riconoscimento della copertura dei costi in tariffa con la fondamentale precisazione integrativa per cui il beneficio viene estesa anche alla sperimentazione genericamente richiamata, ciò che comporta l'inclusione anche degli oneri sostenuti nella prima fase.

In materia di **efficienza energetica**, la Edma Reti Gas srl, quale distributore gas subentrato alla Multiservizi S.p.A., ha "ereditato", su disposizione del GSE (Gestore dei Servizi Energetici) tutti gli obblighi degli anni 2013 e 2014 relativi alla produzione di certificati bianchi (detti brevemente: TEE) che precedentemente erano in capo alla Multiservizi SpA stessa.

Detti obblighi risultano essere i seguenti:

- 23.735 TEE per l'anno 2018,
- 22.917 TEE per l'anno 2017,
- n. 25.375 TEE per l'anno 2016,
- n. 20.875 TEE per l'anno 2015,
- n. 17.312 TEE per l'anno 2014,

- n. 7.425 TEE per l'anno 2013 (pari al restante 50 % dell'intero obbligo 2013 , essendo consentito il rinvio dell'adempimento degli obblighi 2013-2014 ai due anni successivi, nella quantità massima pari al 50 % degli stessi).

Per ogni TEE prodotto in adempiere all'obbligo (il termine di presentazione dell'obbligo annuale scade il 31 maggio dell'anno successivo) si riceve dalla Cassa Conguaglio Settore Elettrico un contributo tariffario, definito dalla ARERA, stimato alla data del 15 marzo 2018 pari a 311,45 €/TEE; il valore esatto del contributo tariffario sarà fissato dalla ARERA con apposita delibera che verrà emessa il prossimo mese di giugno.

Attualmente la situazione è piuttosto complessa: a fronte di un contributo, come già detto, stimato in 311,45 euro/TEE, il prezzo medio di acquisto supera oggi i 330 euro/TEE ed è stato anche molto superiore nei mesi scorsi. Il permanere di queste condizioni determinerebbe una minusvalenza di cui si è pensato opportuno tenere conto con una adeguata posta in bilancio. L'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed Sistema idrico ha avviato opportune procedure per verificare le motivazioni di questo anomalo andamento del mercato che potrebbero concludersi anche con una revisione dei meccanismi per il calcolo del contributo stesso.

#### **Modifiche alla normativa in materia di Robin tax**

La Robin Tax è stata istituita nel 2008 (legge 112) dal ministro Tremonti al fine di limitare gli extra guadagni delle imprese energetiche in un periodo di continua crescita del prezzo del petrolio.

In pratica, la Robin Tax è determinata come "addizionale " IRES nella misura del 6,50% ed è dovuta solamente da alcune tipologie di imprese tra le quali si trova anche EDMA Reti Gas.

Con sentenza 10/2015 la Corte Costituzionale ha dichiarato incostituzionale la Robin Tax. Purtroppo solamente "pro futuro".

### **Affidamento e svolgimento del servizio di distribuzione del gas naturale**

Il 2016 è stato l'anno in cui si è definito concordemente tra i Comuni ed Edma Reti Gas il valore di rimborso a quest'ultima spettante ai sensi dell'art. 15, comma 5, d.lgs. n. 164/2000 e s.m.i., valore da indicare nel bando di gara e da porre a carico del Gestore subentrante; in particolare, tra il Consulente incaricato dai Comuni (Energas Engineering Srl) e Edma Reti Gas si è svolto un articolato confronto tecnico propedeutico all'invio, da parte del Gestore stesso, della documentazione ex Art.19 delle Linee Guida approvate dal Ministero dello Sviluppo Economico con DM 22/05/2014, ivi compresi la corretta determinazione del valore di rimborso e la tabella 18 (riassuntiva del relativo calcolo), nonché dello stato di consistenza delle reti e degli impianti, diviso per soggetto proprietario.

Al fine di superare la situazione di emparse che si sarebbe potuta creare in sede di quantificazione del VIR, nel caso in cui la condotta di allacciamento dei pozzi Cassiano e Castellaro alla rete gestita da Edma Reti Gas fosse rimasta in proprietà di Edison (e quindi di un soggetto che non sia né Ente Locale, né Gestore), Edma Reti Gas stessa ha acquistato il suddetto tratto di rete, beneficiando di una congrua valutazione in fase di determinazione del VIR, così come si evince dalla documentazione ex Art.19 delle Linee Guida. Nel settembre 2016 è stata avanzata anche una istanza ad ARERA volta a farsi riconoscere in tariffa la rete in oggetto (i vantaggi tariffari si concretizzeranno nell'anno 2017).

In data 14/02/2017 ARERA, dopo aver esaminato l'istanza, ha richiesto a Edma Reti Gas la trasmissione di documentazione tecnica dalla quale si possa evincere con chiarezza che la rete acquistata sia una rete di distribuzione e non si configuri, invece, come una rete di trasporto.

Il 28/02/2017 Edma Reti Gas ha risposto compiutamente alle richieste di chiarimento pervenute da ARERA ed è quindi in attesa di ricevere conferma definitiva del riconoscimento tariffario.

A seguito dei confronti di cui sopra, in data 27 ottobre 2016 Edma Reti Gas ha trasmesso la documentazione ex Art.19 delle Linee Guida approvate dal Ministero dello Sviluppo Economico con DM 22/05/2014 (valore di rimborso e giustificazione scostamento VIR-RAB): si è configurato uno scostamento superiore al 10%, con necessità di produrre una giustificazione, in 10 dei 15 comuni coinvolti

Oggetto di particolare confronto è stata l'attribuzione in quota-proprietà dei contributi privati da allacciamento (stimati in sede tariffaria, come previsto dalla RTDG 2009-2012, nella misura del 40% del valore degli impianti di derivazione d'utenza), in quanto, da un lato, nelle perizie di conferimento dei beni da parte dei singoli comuni al Consorzio Gorgovivo redatte dalla società Praxi non si è tenuto conto dei contributi da allacciamento, dall'altro lato, le Linee Guida approvate con D.M. 22.05.2014 prevedono che i contributi privati siano associati alle derivazioni di utenze, rimaste, invece, quasi totalmente nella proprietà di Edma Reti Gas.

In virtù di quanto riportato al paragrafo precedente, si è ritenuta equa una suddivisione proprietaria del 50% dei contributi associati agli impianti di derivazione di utenza di proprietà del gestore; tale suddivisione è stata approvata dai Comuni soci del Consorzio Gorgovivo tramite conferenza dei servizi convocata il giorno 17/11/2016 che si è conclusa con esito positivo.

In data 29/12/2016, la stazione appaltante ha comunicato all'Autorità le fattispecie nelle quali lo scostamento VIR-RAB ha superato la soglia del 10% identificata dal decreto-legge n. 145/13 affinché l'Autorità medesima potesse applicare le procedure per la verifica degli scostamenti VIR-RAB in attuazione dell'articolo 1, comma 16, del sopra menzionato decreto-legge 145/13.

In data 03/04/2017, la stazione appaltante ha inoltrato ad Edma Reti Gas le valutazioni dell'Autorità in merito all'analisi degli scostamenti VIR-RAB. I rilievi dell'Autorità, di carattere minimale, riguardano, limitatamente ad alcuni comuni, i regolamenti comunali di manomissione suolo pubblico, le prescrizioni per la posa delle tubazioni su strada statale/regionale/provinciale, i valori inerenti l'incidenza della protezione catodica.

Con particolare riguardo ai regolamenti comunali di manomissione suolo pubblico, ARERA ha specificato che le prescrizioni dell'ente gestore della strada prevalgono su quanto ipotizzato nelle Linee Guida solamente nel caso in cui i regolamenti in questione siano stati approvati dal Consiglio Comunale in data antecedente a quella di riferimento del VIR. In virtù di ciò, Edma Reti Gas si è fatta parte attiva affinché i comuni sprovvisti di regolamento lo approvassero entro il 31/12/2017, riportando le prescrizioni previste di volta in volta in sede di rilascio delle autorizzazioni di manomissione del suolo; il 31/12/2017 costituisce la data di riferimento utilizzata per un invio ex-novo dello stato di consistenza e del VIR che la stazione appaltante verosimilmente effettuerà nel corso del 2018. Tutti i comuni in cui Edma Reti Gas gestisce il servizio distribuzione gas hanno ora un regolamento di manomissione approvato in Consiglio Comunale entro il 31/12/2017, a valere per la valorizzazione dei ripristini nel calcolo del VIR, ad eccezione di Belvedere Ostrense, Offagna e Agugliano.

Inoltre, è bene ricordare che il c.d. decreto Milleproroghe ha concesso la facoltà alle stazioni appaltanti di un ATEM in cui sussistano comuni colpiti dagli eventi sismici del 2016, di rinviare l'intervento sostitutivo

della Regione in caso di mancata pubblicazione del bando di 24 mesi rispetto alla data inizialmente prevista, potendo così arrivare al 11/04/2019.

A seguito della scissione del ramo di attività relativo al servizio distribuzione e misura gas nei comuni di Rieti, Magione, Citerna e Mosciano Sant'Angelo dalla società Edma Reti Gas con contestuale conferimento, in data 07/08/2017, nella società TUARETE DISTRIBUZIONE GAS TIRRENO ADRIATICO SRL, Edma Reti rimane attiva sul solo ATEM di Ancona.

## **Ulteriori elementi di rilievo sull'andamento operativo e gestionale dell'esercizio 2017**

Come già descritto in altra parte della relazione, il 2014 è stato l'anno in cui ha avuto inizio l'operatività di Edma Reti Gas mediante l'operazione di aggregazione tra Multiservizi di Ancona ed Estra di Prato che ha completato il processo di creazione di un forte soggetto pubblico in grado di competere con le sfide del mercato, senza perdere di vista il radicamento con il proprio territorio. Il 2015 ha rappresentato un anno significativo nel processo di aggregazione in Edma Reti Gas, in questo periodo sono anche pervenute richieste da parte dei Comuni appartenenti all'Ambito di Ancona, in relazione ai dati propedeutici alla definizione del bando di gara.

Il processo delle gare è partito, per quanto riguarda il primo e secondo scaglione, con scadenze nel 2016; in particolare si è provveduto alle nomine di stazioni appaltanti, dei consulenti delle SA e dei Comuni, le richieste dello stato di consistenza, dati finanziari e dati sul personale.

Con il decreto Milleproroghe è stata disposta la proroga per la tempistica entro cui la stazione appaltante dovrà indire la gara, relativamente ai primi due slot di ambiti, come definiti nell'allegato 1 dello stesso regolamento criteri al 11 luglio 2014.

Evidenziamo che non è la prima volta che il Legislatore interviene per posticipare le date previste per la pubblicazione del bando di gara: il sistema non è ancora probabilmente pronto per gestire un cambiamento epocale della distribuzione del gas.

inoltre, nel 2016, a causa della presenza di tre comuni dell'Ambito ancona ricompresi nell'elenco del cratere sismico delle Marche, la Stazione Appaltante ha avuto la possibilità di ritardare di 24 mesi la pubblicazione di bando, che conseguentemente avrà scadenza ad ottobre 2018. Sempre nel corso del 2016 si è conclusa la fase propedeutica alla predisposizione del bando di gara, con la consegna ai comuni delle stime relative al valore di rimborso spettante al gestore uscente.

Nel corso del 2017 e nei primi mesi del 2018, oltre a svolgere un ruolo attivo per favorire l'approvazione dei regolamenti di manomissione suolo pubblico da parte dei Comuni (per approfondimenti, vedasi sezione "Sviluppo progetto gare"), Edma Reti Gas è addivenuta alla sottoscrizione di un nuovo contratto avente la funzione di puntualizzare/regolamentare negozialmente un regime gestionale di natura interinale (di regola limitato all'ordinaria amministrazione) che è normativamente imposto, in attesa della nuova concessione d'ambito (cfr. art. 24, comma 4, d.lgs. n. 93/2011; art. 3, comma 3, D.M. 19.1.2011; art. 14, comma 7, d.lgs. n. 164/2000). Il contratto sottoscritto prevede il riconoscimento del canone nella medesima misura per il triennio 2016-2018.

In Azienda è stato condotto uno studio sulle reali capacità di Edma Reti Gas di sostenere un tale canone anche per gli anni a venire in assenza della gestione dei comuni extra-marche. Lo studio, illustrato al

Consiglio di Amministrazione, è stato riportato come parte integrante negli indirizzi strategici approvati dai Soci.

Oltre agli eventi di rilievo ed agli avvenimenti di natura straordinaria sopra descritti, l'andamento operativo di Edma Reti Gas, nel corso del 2017, si è mantenuto e sviluppato nel contesto normativo e regolatorio di riferimento per quanto attiene all'attività principale di gestione della rete di distribuzione del gas, nel rispetto dei parametri e degli standard qualitativi e di sicurezza stabiliti dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas. E' proseguita la gestione dei Comuni "extramarche", dopo una prima fase con il contratto di affitto con Centria. Le principali attività hanno interessato significativi interventi di ampliamento, riqualificazione e potenziamento della rete gas con la nuova realizzazione di reti ed allacciamenti per oltre 800.000 € e la sostituzione e rinnovamento per oltre 500.000 €, oltre ad investimenti di circa 600.000 € sui sistemi informatici per assicurare:

- o l'implementazione, per l'area gestionale Marche, del sistema di preventivazione e gestione degli interventi operativi che è collegato al SIT e correlato al sistema informativo generale SAP, per la gestione dell'attività chiamate e preventivi da parte delle squadre operative e del Call Center e per la gestione tecnico-commerciale degli interventi e servizi presso il contatore;
- o l'implementazione, sempre per l'area Marche, di sistemi con contenuti di innovazione tecnologico-informatica, in grado di collegare on-line tutti gli operatori comprese le squadre sui cantieri a mezzo di computer portatili, per permettere la gestione in tempo reale della delibera 574/13 e per la effettuazione e registrazione degli interventi ed attività cd. presso il contatore del cliente finale e degli accertamenti documentali previsti dalla delibera 40/14, e successive modificazioni;
- o l'implementazione e la uniformazione – fra le tre aree gestionali Marche ed extraMarche del software gestionale, RetiGas, creato e sviluppato per poter gestire informaticamente ogni processo dell'articolato e complesso insieme di procedure in capo all' esercente la distribuzione, con specifico riferimento alla delibere dell' ARERA e del Codice di Rete tipo per la Distribuzione del gas naturale (CDDG); il considerevole aumento del profilo di complessità nella gestione delle interazioni distributore/utenti della rete, introdotto con il CRDG, conferma l'efficacia della dotazione di uno strumento software innovativo basato su sistema di comunicazione web business to business;
- o l'avanzamento del programma di rinnovo del parco misuratori, in rispetto ai dettati dell'ARERA, con la messa in servizio di circa 1.200.000 € di nuovi misuratori elettronici;

## **Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società**

Nel settore della distribuzione del gas perdurano le incertezze e le difficoltà, più volte evidenziate, relative in particolare, all'impatto sul sistema, in termini di investimenti e prezzi, delle gare per la concessione del servizio. Su tale questione, seppure in presenza dell'avvenuto completamento del processo di definizione del quadro normativo di settore, non è ancora consentito, ai soggetti concedenti ed alle imprese concessionarie, di affrontare con consapevolezza e certezze la delicata fase di chiusura del periodo transitorio in vista della prossima ondata di rinnovi di concessione.

La concorrenza per il mercato che si è cercato di introdurre con gare per la concessione del servizio gas, presenta tuttora aspetti delicati e parzialmente irrisolti quali:

- o il passaggio delle consegne alla scadenza della concessione e la valorizzazione degli asset e delle risorse umane del concessionario uscente;

- o la titolarità dell'onere del riscatto della rete;
- o la dimensione delle gare che non favorisce da un lato le aggregazioni fra distributori che consentano di sfruttare economie di scala e, dall'altro, i consorzi fra Comuni per la indizione delle gare;
- o i parametri per l'aggiudicazione che spingono i Comuni ad aggiudicare sulla base della migliore offerta economica senza la necessaria attenzione agli investimenti necessari per le infrastrutture, mettendo in secondo piano, quindi, la sicurezza dell'impianto;
- o la definizione e predisposizione del contratto di servizio e la determinazione del corrispettivo per la copertura degli oneri di gara.

Le azioni di consolidamento e di sviluppo gestionale della società, previste per il 2017 ed anni successivi, sono prioritariamente concentrate nell'azione di miglioramento dell'attività gestionale per fondare le basi di una adeguata e concorrenziale offerta di gara nell'Ambito Ancona.

### **Risorse umane, rapporti sindacali, formazione, aggiornamento e qualificazione**

Il 2017, in continuità con l'anno precedente, ha visto rilevanti cambiamenti dal punto di vista organizzativo che hanno condotto il Gruppo Edma e quindi anche Edma Reti Gas, ad evolversi coerentemente con il nuovo assetto societario avviato nel 2014, in conformità con i processi di aggregazione societaria e con il contesto del business di riferimento. In particolare, nel mese di dicembre, in avanzamento al progetto di investimento sottoscritto da Estra e Multiservizi sono stati trasferite da Edma ad Edma Reti Gas altre sette risorse (con decorrenza 1.1.18), oltre alle due trasferite a agosto, con la formula del distacco. Contestualmente dal 1 gennaio 2018 le sei risorse impegnate sul presidio di Rieti sono state trasferite a Tua Rete Gas.

Edma Reti Gas si avvale di elevate competenze professionali delle proprie risorse umane e dell'esperienza maturata in decenni di attività nel settore della distribuzione del gas.

Il personale effettivo al 31/12/2017 risulta composto da **n. 49 unità**.

Nel corso dell'anno sono state attivate selezioni per personale operaio da inserire in organico, a fronte di pensionamenti avvenuti nel corso del 2017. Nel mese di luglio 2017 è avvenuta una significativa revisione del modello organizzativo, che ha previsto una riconsiderazione complessiva della struttura, anche in considerazione dell'internalizzazione di alcuni servizi, precedentemente prestati in service da Edma. Nei primi mesi del 2018 saranno assunti due operai dalla graduatoria di cui sopra.

Nella tabella sottostante è riportato l'organico funzionale dei dipendenti al 31 dicembre 2017 con la ripartizione per qualifica:

<b>Qualifica</b>	<b>al 31 dic. 2016</b>	<b>al 31 dic. 2017</b>
Dirigenti	2	2
Quadri	0	0
Impiegati e Tecnici	19	17
Operai	32	30
<b>TOTALE</b>	<b>53</b>	<b>49</b>

Lo stato dei rapporti con il personale dipendente e con le rappresentanze sindacali, registra una valutazione complessivamente positiva.

In continuità con il programma ereditato da Multiservizi e secondo i contenuti del sistema di gestione QSA, sono state rispettate le procedure legate all'applicazione dei protocolli sanitari per il personale assoggettato a sorveglianza sanitaria. Le procedure hanno coinvolto l'intero personale della società per gli accertamenti medico-sanitari; in tale contesto sono state costantemente monitorate e verificate le dotazioni dei dispositivi di protezione individuale (DPI) che contribuiscono a migliorare le condizioni di sicurezza lavorativa e a contenere l'incidenza degli infortuni sia in termini quantitativi che di ore di assenza dal lavoro.

Nel 2017 non si sono registrati infortuni; nel corso dello stesso anno l'azienda ha perso un dipendente deceduto in un incidente stradale durante il percorso abituale per rincasare.

Le attività di formazione istituzionale e professionale dei dipendenti sono ritenute fondamentali per il conseguimento dell'obiettivo di sviluppare il *know how* professionale, mantenere l'aggiornamento tecnico, con particolare attenzione ai temi legati alla prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Nel 2017 sono proseguite le iniziative formative programmate rivolte a tutti i dipendenti della società, finalizzate al mantenimento ed allo sviluppo delle competenze tecniche, gestionali, manageriali e di sicurezza; è stata infatti organizzata la partecipazione a vari corsi di formazione ed aggiornamento professionale, ai quali ha partecipato il personale direttivo, tecnico ed amministrativo ed il personale operativo. I corsi, alcuni dei quali organizzati direttamente dalla società, hanno interessato sia materie legate alla sicurezza e qualità, sia argomenti e tematiche legate al quadro normativo del nuovo mercato liberalizzato del gas, con specifico riferimento all'attività di distribuzione e gestione delle reti.

Intense attività di formazione ed aggiornamento professionale sono state svolte, in relazione al processo di aggregazione, anche con l'obiettivo di integrare il personale che operava su ambiti territoriali diversi, con modalità e modelli organizzativi differenti. Nel corso del 2017 sono state effettuate circa 1.120 ore di formazione, coinvolgendo l'intera organizzazione aziendale.

Nei primi mesi del 2018 è previsto un distacco da Multiservizi a presidio del servizio impianti.

## **Qualità, Sicurezza, Ambiente – Sistemi di gestione aziendale integrati**

Edma Reti Gas ha certificato, attraverso l'Ente esterno Icim spa, i propri processi aziendali con un Sistema di Gestione della Qualità e Sicurezza, conformemente alle norme UNI ISO EN 9001:2015 e OHSAS 18001:2007. Dal 2017 è stato avviato il progetto di estensione che a regime, nel 2018, amplierà la certificazione sui tre schemi comprendendo gli aspetti ambientali. Il campo di applicazione del sistema riguarda le attività di: *Progettazione, gestione e realizzazione di impianti e reti di distribuzione del gas metano e gpl; Erogazione dei servizi di misura e vettoriamento per la distribuzione del gas metano e gpl;* Il Sistema Integrato di Gestione Qualità è mantenuto costantemente aggiornato e verificato attraverso visite periodiche di Enti esterni e tramite audit interni.

E' attiva una puntuale pianificazione delle visite periodiche e degli audit interni, approvata dall'Ente Certificatore. Tutti i processi aziendali sono tenuti sotto controllo e monitorati in un'ottica di costante miglioramento per tutti gli aspetti di applicazione puntuale delle normative vigenti, nonché per il miglioramento degli standard sulla sicurezza e salute dei lavoratori e sul rispetto dell'ambiente. Viene prodotto un "cruscotto mensile" dei principali indicatori, attraverso il quale sono analizzati tutti i processi aziendali.

## **Trattamento dei dati personali (D.Lgs 196/03)**

Ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato B del D. Lgs 196/03 sul trattamento dei dati personali, sensibili e giudiziari in azienda, la società ha proceduto alla nomina del Responsabile ed ha emesso il proprio Documento di Analisi della Privacy.

Il documento è stato emesso nei primi mesi del 2016, tenuto conto della logica di conservazione dei dati da applicarsi a strutture articolate affinché permanga una gestione ordinata della privacy, attraverso una corretta definizione dei profili autorizzativi del personale dipendente e della salvaguardia dei dati aziendali. Il documento è pertanto da considerarsi punto di riferimento atto a consentire una ricostruzione dei criteri sulla base dei quali sono state operate scelte in merito alle modalità di recepimento della normativa. I contenuti del documento riassumono sostanzialmente gli adempimenti voluti dall'Autorità Garante.

## **Responsabilità amministrativa (D. Lgs 231/2001)**

Edma Reti Gas ha emesso il Codice Etico aziendale ed il Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOGC), in ottemperanza al D.Lgs. 231/2001, al fine di prevenire il compimento dei reati previsti nel decreto menzionato. A tal proposito, nell'ambito di un progetto di gruppo "Edma", nel 2015 è stato implementato un apposito modello di gestione.

Si ricorda che il decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (di seguito: D. Lgs. n. 231/2001) ha introdotto la disciplina della responsabilità amministrativa (da reato) delle persone giuridiche.

Secondo tale disciplina, gli enti possono essere ritenuti responsabili - e conseguentemente sanzionati - in relazione a taluni reati commessi o tentati nell'interesse o a vantaggio dell'ente dagli amministratori, dai dipendenti o dai collaboratori. Tra i reati previsti in tale decreto si ricordano, tra gli altri, i reati contro la Pubblica Amministrazione (concussione, corruzione, malversazione, truffa in danno dello Stato, ecc.), i reati societari, i reati per omicidio colposo e lesione colposa grave o gravissima, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, i delitti informatici, i delitti in materia di violazione del diritto di autore, i reati contro la personalità individuale (ad esempio, pornografia minorile), i reati di turbata libertà dell'industria e del commercio, i reati di ricettazione e riciclaggio, i reati ambientali ed altri ancora.

Edma Reti Gas, sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione della propria attività aziendale ed economica, a tutela della propria immagine e posizione, delle aspettative dei propri azionisti e del lavoro dei propri dipendenti, in data 22.12.15 ha approvato in cda il Mog attualmente in vigore ed intende dare rigorosa e costante applicazione al proprio Codice etico ed al Modello di Organizzazione, gestione e controllo ai sensi del già richiamato d.lgs. 231/2001.

Il ruolo istituzionale affidato alla Società impone una particolare attenzione alle prescrizioni della disposizione richiamata. Edma Reti Gas, infatti, risulta particolarmente interessata al dettato del D. Lgs. 231/01 in quanto soggetto che, per svolgere la propria attività, ha quali interlocutori le Pubbliche Amministrazioni e per la particolare e costante attenzione che la Società dedica ai valori etici, alla dignità della persona, al rispetto delle norme, alla valorizzazione della salute e sicurezza sul luogo di lavoro. Per Edma Reti Gas la sicurezza dei lavoratori costituisce un principio fondamentale che ispira le scelte e le decisioni da perseguire con fermezza ed assoluto rigore.

La Società, in conformità con normativa di riferimento ed in armonia con le linee del gruppo “Edma”, in data 18.5.16, ha istituito un **Organismo di Vigilanza (OdV)**, incaricato di verificare l’effettiva attuazione delle regole e dei principi enunciati nel Modello Organizzativo.

I compiti dell’Organismo di Vigilanza, in accordo con quanto stabilito dalle linee guida di Confindustria, dalle linee guida di Confservizi e dal Modello approvato dalla Società, sono così sintetizzabili:

- o vigilanza sull’effettività del modello, che si sostanzia nella verifica della coerenza tra i comportamenti concreti ed il modello istituito;
- o disamina in merito all’adeguatezza del modello, ossia della sua reale (e non meramente formale) capacità di prevenire, in linea di massima, i comportamenti non voluti;
- o analisi circa il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del modello;
- o cura del necessario aggiornamento in senso dinamico del modello, nell’ipotesi in cui le analisi operate rendano necessario effettuare correzioni ed adeguamenti. Tale cura, di norma, si realizza in due momenti distinti ed integrati;
- o presentazione di proposte di adeguamento del modello verso gli organi/funzioni aziendali in grado di dare loro concreta attuazione nel tessuto aziendale;
- o follow-up, ossia verifica dell’attuazione e dell’effettiva funzionalità delle soluzioni proposte;
- o nel 2016 è stato deciso un momento di verifica e revisione del MOG, anche con il contributo dell’ODV.

## Principali dati economici – Sintesi della gestione economica

Il **conto economico riclassificato** della società al 31 dicembre 2017 è il seguente:

<b>DATI ECONOMICI</b>	<b>2017</b>	<b>%</b>	<b>2016</b>	<b>%</b>
RICAVI DELLE VENDITE	27.169.588	100,0%	25.739.639	100%
ALTRI RICAVI E PROVENTI	9.822.004	36,2%	3.703.654	14,4%
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>36.991.592</b>	<b>136,2%</b>	<b>29.443.293</b>	<b>114,4%</b>
COSTI ESTERNI	(28.750.535)	-105,8%	(20.545.865)	-78,2%
COSTO DEL LAVORO	(2.715.553)	-10,0%	(2.870.058)	-12,8%
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>5.525.504</b>	<b>20,3%</b>	<b>6.027.371</b>	<b>23,4%</b>
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(2.955.468)	-10,9%	(3.448.658)	-13,1%
ACCANTONAMENTI	(500.000)	-1,8%	(625.586)	-2,7%
<b>REDDITO OPERATIVO</b>	<b>2.070.036</b>	<b>7,6%</b>	<b>1.953.126</b>	<b>7,6%</b>
PROVENTI FINANZIARI	26.866	0,1%	29.661	0,1%

ONERI FINANZIARI	(80.471)	-0,3%	(138.870)	-0,5%
REDDITO DI COMPETENZA	2.016.431	7,4%	1.843.917	7,2%
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				0,0%
REDDITO ANTE-IMPOSTE	2.016.431	7,4%	1.843.917	7,2%
IMPOSTE	(909.421)	-3,3%	(694.469)	-2,7%
REDDITO NETTO	1.107.010	4,1%	1.149.448	4,5%

I ricavi delle vendite si riferiscono ai ricavi per vettoriamento gas rivenienti dalla gestione dei rami d'azienda conferiti da Multiservizi e da Centria, mentre negli altri ricavi sono iscritti i ricavi per la vendita dei titoli di efficienza energetica per circa 7,35 milioni, oltre alle capitalizzazioni di lavori realizzati in economia per circa 1.540 migliaia

I costi esterni comprendono i costi per materie prime per euro 1.526 migliaia, i costi per servizi per euro 4.668 migliaia, i costi per godimento beni di terzi per euro 7.093 migliaia, oltre ad oneri diversi di gestione per euro 15.388 migliaia. I costi per servizi sono in prevalenza rappresentati dai costi per service forniti dai soci della capogruppo Multiservizi ed Estra, per il tramite di Edma, oltre ai costi per attività di sviluppo informatico successivamente capitalizzate. Nei costi per godimento beni di terzi sono compresi i costi per canoni di concessione riconosciuti ai Comuni soci pari a euro 6.036 migliaia, mentre negli oneri diversi sono iscritti euro 7.702 migliaia di oneri relativi a componenti di ricavo da riversare a Cassa Conguaglio.

Gli ammortamenti si riferiscono sia alle concessioni iscritte tra le immobilizzazioni immateriali, sia ai beni materiali, tra cui le condutture gas che ne costituiscono la parte più significativa.

Gli accantonamenti sono stati iscritti a copertura del rischio legato alla rimodulazione delle tariffe a seguito di conguagli di rendicontazione non definitivi alla data di bilancio e per copertura di crediti insolventi da parte di alcune società di vendita.

Il risultato netto risulta pari a euro 1.107 migliaia.

## Principali dati patrimoniali

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	2017	%	2016	%
Immobilizzazioni immateriali	2.263.331	11,86%	9.504.322	26%
Immobilizzazioni materiali	25.313.590	132,61%	28.054.529	77,9%
Immobilizzazioni finanziarie			-	0,0%
<b>Totale immobilizzazioni netti (A)</b>	<b>27.576.921</b>	<b>144,47%</b>	<b>37.558.851</b>	<b>104,2%</b>
Attività correnti	16.195.146	84,8%	18.354.486	50,9%
Passività correnti	23.313.859	122,1%	18.388.396	51,0%
<b>Totale attività correnti nette</b>	<b>(7.118.714)</b>	<b>83,9%</b>	<b>(33.910)</b>	<b>-0,1%</b>

Trattamento di fine rapporto	493.229	2,6%	631.001	1,8%
Fondi rischi e oneri	876.724	4,6%	865.586	2,4%
<b>Capitale di esercizio netto (B)</b>	<b>(8.488.667)</b>	<b>-44,5%</b>	<b>(1.530.497)</b>	<b>-4,2%</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO (A+B)</b>	<b>19.088.254</b>	<b>100,0%</b>	<b>36.028.354</b>	<b>100,0%</b>
Patrimonio netto	22.475.525	117,75%	37.960.491	105,4%
<b>Fonti Interne</b>	<b>22.475.525</b>	<b>117,75%</b>	<b>37.960.491</b>	<b>105,4%</b>
Posizione finanziaria oltre 12 mesi	1.626.732	8,52%	687.224	1,9%
Posizione finanziaria a breve termine	(5.014.003)	-26,27%	(2.619.361)	-7,3%
<b>Fonti Esterne</b>	<b>(3.387.271)</b>	<b>-17,75%</b>	<b>(1.932.137)</b>	<b>-5,4%</b>
<b>TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	<b>19.088.254</b>	<b>100%</b>	<b>36.028.354</b>	<b>100%</b>

Il Capitale Investito Netto si attesta a euro 19 milioni e risulta composto quasi esclusivamente dal capitale strutturale, rappresentato dal valore degli impianti ricevuti con il conferimento di Multiservizi S.p.a. nel 2014 e dall'incremento per i lavori di migliorie realizzati negli anni 2014/2017.

La struttura finanziaria e patrimoniale della società risulta quindi in equilibrio, considerando che la società è in grado di finanziare con mezzi propri il Capitale Investito Netto.

### Principali dati finanziari

<b>POSIZIONE FINANZIARIA</b>	<b>31-dic-17</b>	<b>31-dic-16</b>
Depositi bancari	7.665.644	12.029.198
Denaro e altri valori in cassa	136	362
<b>Disponibilità liquide</b>	<b>7.665.780</b>	<b>12.029.560</b>
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	2.651.777	9.410.199
<b>Debiti finanziari a breve termine</b>	<b>2.651.777</b>	<b>9.410.199</b>
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA A BREVE TERMINE</b>	<b>(5.014.003)</b>	<b>(2.619.361)</b>
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	1.626.732	687.224
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA A MEDIO LUNGO TERMINE</b>	<b>1.626.732</b>	<b>687.224</b>
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA COMPLESSIVA</b>	<b>(3.387.271)</b>	<b>(1.932.137)</b>

## Attività di ricerca e sviluppo

In funzione della sua specifica attività la società è tenuta a mantenere ed incrementare l'attività legata al territorio ed il ruolo *super-partes* che riveste rispetto ai soggetti venditori, avendo ben presente i vincoli di azione nei confronti del mercato.

Pertanto i suoi specifici obiettivi, legati all'attività di ricerca e sviluppo, sono:

- o l'ampliamento ed il potenziamento della rete gas, attraverso vari completamenti in tutti i comuni soci e nei comuni in concessione;
- o il completamento del programma di sostituzione della rete in ghisa, giuntata canapa e piombo;
- o il completamento degli interventi di miglioramento dei sistemi di odorizzazione del gas, presso le cabine di riduzione;
- o l'implementazione del sistema di telecontrollo sugli impianti, oltre a vari interventi di manutenzione straordinaria sulla rete di distribuzione;
- o acquisire TEE (Certificati Bianchi), che costituiscono uno strumento economico di incentivazione e promozione dell'uso razionale dell'energia, in attuazione degli obblighi normativi;
- o attuare, nell'ambito della tempistica e delle scadenze stabilite dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, il programma di sostituzione dei misuratori del gas, previsto dalla delibera ARG/gas 155/08 e dalla delibera ARG/gas 631/13.

L'insieme degli obiettivi e delle attività di sviluppo sopra riassunte, unitamente alle consuete attività gestionali, sono inserite nel processo di trasformazione in atto, per il quale, il 2014, è stato l'anno che ha segnato un tappa fondamentale per le strategie future.

## Rapporti con parti correlate

La Società intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono transazioni con i soci e con le società a cui fanno capo i soci, formalizzate mediante contratti intercompany, che presentano natura differente e, di conseguenza, una diversa modalità di determinazione delle relative condizioni economiche.

- Ricavi di vettoriamento gas e ricavi accessori relativi all'uso della rete di distribuzione da parte di Prometeo, le cui condizioni economiche derivano da formule o tariffe già fissate da parte dell'AEEG;
- Costi per servizi per l'esistenza di contratti di servizio con Edma Srl per la gestione accentrata di servizi di natura amministrativa, finanziaria, legale, logistica e prestazioni informatiche per le quali viene applicato un mero riaddebito di costi interni (ad esempio, costi per il distacco del personale);
- Costi per la concessione in uso di spazi attrezzati;
- altre transazioni commerciali le cui condizioni economiche sono regolate in contraddittorio tra le parti.

Ad esclusione della prima categoria, date anche le caratteristiche delle transazioni che vengono regolate e, per alcune di esse, la dinamicità del mercato di riferimento, non sempre è possibile fornire evidenza circa la comparabilità del prezzo applicato rispetto ad eventuali operazioni identiche o similari nel libero

mercato. In tali casi, le evidenze probative a disposizione della Società sono rappresentate da documentazione che evidenzia le modalità di determinazione dei prezzi di trasferimento nelle operazioni con controparti a supporto dei relativi contratti.

Anche in tali casi, le evidenze probative raccolte mostrano che le transazioni con parti correlate sono concluse a condizioni di mercato.

#### Rapporti con i soci.

I rapporti con Estra S.p.a. e Multiservizi S.p.a. si riferiscono a service erogati direttamente a Edma Reti Gas.

Descrizione	Credito	Debito	Costi	Ricavi
Estra S.p.a		2.689.644	559.358	
Multiservizi S.p.a.		290.097	94.266	
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>2.979.741</b>	<b>653.624</b>	<b>-</b>

#### Rapporti le altre società consociate

I rapporti con le società sottoposte al loro controllo sono esclusivamente di natura commerciale e ne vengono di seguito rappresentati i saldi a credito e a debito.

Descrizione	Credito	Debito	Costi	Ricavi
Centria S.r.l.	30.182	298.040	152.204	30.057
Estra Energie S.r.l.	227.555			763.209
Prometeo S.p.a.	4.182.372	26.114	73.394	13.868.524
Tuarete S.r.l.	310.180	965.644	850.000	310.180
Edma S.r.l	275.170	5.342.023	2.515.178	147.868
<b>Totale</b>	<b>5.025.459</b>	<b>6.631.821</b>	<b>3.590.776</b>	<b>15.119.838</b>

I rapporti con Prometeo S.p.a., Estra Energie S.r.l. sono di natura commerciale e si riferiscono rispettivamente al vettoriamento gas e attività di service. I rapporti con la società Edma S.r.l si riferiscono a attività di service.

## **Analisi degli indici finanziari**

In osservanza del nuovo contenuto dell'art. 2428 C.C. ed in linea con il vademecum operativo del 14 gennaio 2009 predisposto dal Consiglio Nazionale Dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili esponiamo i principali "indicatori finanziari" intesi più propriamente come gli indicatori desumibili dalla contabilità generale, atti a illustrare in modo più completo possibile la situazione aziendale.

## Indicatori di solidità

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. Detta capacità dipende da due ordini di ragioni:

- ▣ la modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine;
- ▣ la composizione delle fonti di finanziamento;

Gli indicatori volti a studiare la correlazione fra il tempo di recupero degli impieghi e il tempo di recupero delle fonti sono i seguenti:

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		2017	2016
Margine primario di struttura	Mezzi Propri - Attivo Fisso	(5.101.396)	401.640
Quoziente primario di struttura	Mezzi Propri / Attivo Fisso	0,82	1,01
Margine secondario di struttura	(Mezzi Propri + Passività Consolidate) - Attivo Fisso	(3.731.443)	1.898.227
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi Propri + Passività Consolidate) / Attivo Fisso	0,86	1,05

## Analisi della situazione finanziaria

Sulla base dello schema dello stato patrimoniale finanziario sono costruiti gli indicatori di natura finanziaria strumentali a valutare la solvibilità (o liquidità) finanziaria dell'impresa.

L'analisi di liquidità si propone di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel breve termine, cioè di fronteggiare le uscite attese nel breve termine (passività correnti) con la liquidità esistente (liquidità immediate) e le entrate attese per il breve periodo (liquidità differite).

Gli indicatori volti a studiare la correlazione fra il tempo di recupero degli impieghi e il tempo di recupero delle fonti sono i seguenti:

INDICATORI DI SOLVIBILITA'		2017	2016
Margine di disponibilità	Attivo Circolante - Passività Correnti	(9.278.421)	(8.263.598)
Quoziente di disponibilità	Attivo Circolante / Passività Correnti	0,64	0,69
Margine di tesoreria	(Liquidità Differite + Liquidità Immediate) - Passività Correnti	(2.130.970)	3.274.350

## Indicatori di rotazione

INDICATORI DI ROTAZIONE		2017	2016
Rotazione dei crediti	Crediti operativi / Fatturato (A1+A5) * 365	91	112
Rotazione dei debiti	Debiti operativi / Costi operativi * 365	146	174

## Rapporti economici con i Comuni concessionari del servizio di distribuzione

Nel 2017, sono stati corrisposti canoni di concessione ai Comuni affidatari del servizio di distribuzione e misura del gas naturale, per l'ammontare complessivo di euro 6.036.771.

## Azioni proprie/quote di società controllanti

Ai sensi dell'art. 2428 punti 3. e 4. C.C., non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti sono state acquistate e/o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

## Rischi aziendali e politiche per la loro gestione – Accantonamenti Fondo rischi ed oneri

### Gestione dei rischi

A norma dell'art. 2428 comma 2, punto 6-bis) c.c., così come modificato dal D. Lgs. N. 394/03, si espongono di seguito le informazioni richieste.

#### *Rischio normativo e regolatorio*

La società Edma Reti Gas opera in un settore fortemente regolamentato. Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione va pertanto considerata l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per i settori dell'energia elettrica e del gas naturale, nonché per i settori attinenti alle attività di gestione dei servizi ambientali e di produzione di energia da fonti rinnovabili. Gli effetti dell'evoluzione del contesto normativo possono riguardare, ad esempio, il funzionamento del mercato, i piani tariffari, i livelli di qualità del servizio richiesti e gli adempimenti tecnico-operativi. Cambiamenti normativi che determinano condizioni sfavorevoli per gli operatori del settore potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della società, in termini di riduzione dei ricavi, contrazione dei margini e/o abbandono di iniziative in corso. A fronte di tali fattori di rischio, la società adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo, al fine di mitigarne per quanto possibile gli effetti, attraverso un presidio articolato su più livelli, che prevede il dialogo collaborativo con le istituzioni e con gli organismi di governo e regolazione del settore, la partecipazione attiva ad associazioni di categoria ed a gruppi di lavoro istituiti presso gli stessi enti, nonché l'esame delle evoluzioni normative e dei provvedimenti dell'Autorità di settore.

È, inoltre, previsto un costante dialogo con le unità di business interessate dalle evoluzioni normative, al fine di valutarne compiutamente i potenziali impatti. Tra le principali materie oggetto di evoluzioni normative in corso si segnalano in particolare:

- le norme inerenti all'affidamento delle concessioni per il servizio di distribuzione del gas e dell'energia elettrica;
- la regolazione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica;
- l'evoluzione della disciplina del mercato dei Certificati Verdi;

- o le tematiche oggetto del Terzo Pacchetto Energia dell'Unione Europea.

#### *Rischi derivanti dall'approvazione di nuovi sistemi tariffari*

In base al sistema tariffario attualmente in essere i ricavi sono in parte aggiornati in funzione di criteri prefissati dall'ARERA- Autorità per l'energia Elettrica il gas ed il sistema idrico. Non è possibile escludere che vengano approvati nuovi interventi legislativi e/o regolamentari da parte delle autorità di settore che possano incidere, anche in senso peggiorativo, sui ricavi di Edma Reti Gas.

#### *Rischi connessi alla concorrenza*

Edma Reti Gas opera in un contesto competitivo che la pone in concorrenza con soggetti italiani e multinazionali, alcuni dei quali dotati di risorse finanziarie maggiori. Nonostante Edma Reti Gas ritenga di godere di vantaggi competitivi che derivano dal suo forte radicamento nel territorio, qualora, a seguito dell'ampliamento del numero dei suoi diretti concorrenti, non fosse in grado di mantenere la propria forza competitiva sul mercato, potrebbe registrare una riduzione della propria clientela e/o vedere ridotti i propri margini, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

#### *Rischi derivanti dal futuro andamento dei consumi*

In riferimento all'attività di distribuzione gas, in base al sistema tariffario attualmente in essere, i ricavi dell'Emittente sono in parte aggiornati annualmente in funzione di criteri prefissati dall'ARERA - Autorità per l'Energia Elettrica il gas ed il sistema idrico, che riflettono un tasso implicito di crescita annuale dei volumi di gas naturale immessi nella rete di trasporto. I volumi di gas naturale immessi nella rete di trasporto in Italia dipendono, tuttavia, da fattori che esulano dal controllo dell'Emittente, quali ad esempio il prezzo del gas naturale rispetto a quello di altri combustibili, lo sviluppo del settore elettrico, la crescita economica, le evoluzioni climatiche, le leggi ambientali, la continua disponibilità di gas naturale importato da paesi esteri e la disponibilità di sufficiente capacità di trasporto sui gasdotti di importazione.

#### *Rischi ambientali legati all'attività della società*

L'attività di Edma Reti Gas è soggetta alla normativa italiana e dell'Unione Europea in materia di tutela dell'ambiente e della salute ed ogni attività viene svolta nel rispetto di tali normative e delle autorizzazioni eventualmente richieste ed ottenute. Sebbene Edma svolga la propria attività nel rispetto delle leggi e dei regolamenti in materia di ambiente e sicurezza, non può tuttavia essere escluso che la stessa possa incorrere in costi o responsabilità in materia di tutela dell'ambiente.

#### *Rischi connessi al malfunzionamento e/o all'interruzione dell'operatività delle infrastrutture di rete e degli impianti*

Nei settori in cui opera Edma Reti Gas la normale prestazione delle attività dipende dalla corretta operatività di infrastrutture quali le reti e gli impianti di distribuzione del gas naturale. Eventuali interruzioni o limitazioni dell'operatività di tali infrastrutture (causate, ad esempio, da errori umani, calamità naturali, attentati, atti di sabotaggio, provvedimenti dell'autorità giudiziaria e/o amministrativa) potrebbero comportare interruzioni totali o parziali delle attività svolte da Edma Reti Gas, ovvero un incremento dei costi per lo svolgimento di tali attività.

#### *Rischi legati alla scadenza delle concessioni/affidamenti di distribuzione del gas di è titolare Edma Reti Gas*

- *Rischi relativi alle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni di distribuzione del gas*

L'attuale normativa di settore prevede che il servizio di distribuzione del gas naturale venga affidato attraverso delle procedure di gara da svolgersi per Ambiti Territoriali minimi entro termini temporali predefiniti. Edma Reti Gas gestisce in prevalenza l'attività di distribuzione gas in territori in cui dovranno essere indette gare ai sensi di tale normativa. Sebbene Edma Reti Gas sia fortemente radicata nel territorio dove opera e godrà del regime che la legge assegna in sede di gara a qualunque gestore uscente del servizio (id est, tipicamente, il diritto all'indennizzo/rimborso relativo alle reti), a seguito delle gare che dovranno essere indette per l'assegnazione delle concessioni, Edma Reti Gas potrebbe non essere in grado di conservare la titolarità di una o più delle proprie concessioni, oppure potrebbe aggiudicarsi le concessioni a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria. Edma Reti Gas è proprietaria di parte delle reti di distribuzione del gas nei Comuni in cui eroga il suddetto servizio.

- *Incertezze relative alla durata residua delle concessioni/affidamenti di distribuzione del gas di cui è titolare Edma Reti Gas*

Le gare per l'affidamento del servizio negli Ambiti Territoriali in cui sono ricomprese le concessioni attualmente detenute da Edma Reti Gas – se verranno rispettate le tempistiche massime indicate dal c.d. Decreto Criteri (Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 226/2011) e s.m.i. – saranno indette prevalentemente nel corso del prossimo biennio. Le gare in questione non sono ancora state indette, né – dalle informazioni disponibili – sono state realizzate significative procedure preliminari all'indizione; per questa ragione non è possibile fare previsioni attendibili circa la data di esaurimento delle procedure di gara e dei relativi ricorsi giurisdizionali – se verranno promossi e se avranno come conseguenza la sospensione dell'assegnazione della gara; tuttavia, per quanto appena riferito, l'assegnazione della gara non è prossima. L'incertezza sui tempi esatti dell'aggiudicazione delle gare potrebbe tuttavia determinare disallineamenti dei flussi economico-finanziari del Gruppo rispetto alle attuali previsioni.

### *Rischio di liquidità*

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. La liquidità della società potrebbe essere danneggiata dalla stagionalità dei ricavi da vettoriamiento, da imprevisti flussi di cassa in uscita, dall'obbligo di prestare maggiori garanzie ovvero dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo della società, come una generale turbativa del mercato di riferimento o un problema operativo che colpisca la società o terze parti o anche dalla percezione, tra i partecipanti al mercato, che la società o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento e limitare l'accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità. La Funzione Finanza del Gruppo Edma è centralizzata allo scopo di ottimizzare il reperimento e l'utilizzo delle risorse finanziarie. Viene costantemente monitorata la situazione finanziaria attuale, prospettica e la disponibilità di adeguati affidamenti bancari. Attraverso i rapporti che l'Emittente intrattiene con i

principali Istituti di Credito vengono ricercate le forme di finanziamento più adatte alle proprie esigenze e le migliori condizioni di mercato.

#### *Rischi connessi all'indebitamento*

Edma Reti Gas reperisce le proprie risorse finanziarie principalmente tramite il tradizionale canale bancario e con strumenti tradizionali quali finanziamenti a medio/lungo termine, mutui, affidamenti bancari a breve termine e linee di credito e dai flussi derivanti dalla gestione operativa d'impresa, nell'ambito dei rapporti commerciali con i soggetti debitori per i servizi resi ed i soggetti creditori per acquisti di beni e servizi. L'indebitamento finanziario netto è influenzato dalla stagionalità dell'attività svolta e, conseguentemente, subisce fluttuazioni significative nel corso dell'anno. I rischi del re-financing dei debiti sono gestiti attraverso il monitoraggio delle scadenze degli affidamenti ed il coordinamento dell'indebitamento con le tipologie di investimenti, in termini di liquidabilità degli attivi in cui le società del Gruppo investono. Edma Reti Gas gode di elevata affidabilità presso il sistema bancario. Resta inteso, tuttavia, che non vi è garanzia che in futuro si possano ottenere risorse finanziarie con le modalità, i termini e le medesime condizioni finora ottenute a seguito di una generale turbativa del mercato di riferimento.

#### *Rischi connessi al tasso di interesse*

Edma Reti Gas è esposta alle fluttuazioni dei tassi d'interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento. Edma Reti Gas mitiga il rischio derivante dall'indebitamento a tasso variabile grazie ad investimenti ed impieghi di liquidità sostanzialmente indicizzati ai tassi a breve termine. Inoltre, la politica di gestione del rischio tasso persegue l'obiettivo di limitare tale volatilità attraverso l'individuazione di un mix di finanziamenti a medio/lungo termine a tasso fisso e a tasso variabile ed attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di copertura IRS stipulati con controparti finanziarie di elevato standing creditizio che limitino le fluttuazioni dei tassi di interesse. Tenuto conto delle politiche attive di monitoraggio del rischio tasso, l'eventuale futura crescita dei tassi di interesse non dovrebbe avere conseguenze particolarmente negative sulla situazione economica e finanziaria di Edma Reti Gas.

#### *Rischi connessi al tasso di cambio*

Non sussistono allo stato attuale rischi connessi alle variazioni dei tassi di cambio che possano avere un impatto rilevante sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria di Edma Reti Gas fatta eccezione per quanto riportato nell'ambito del rischio prezzo commodities.

#### *Rischi connessi ai rapporti con società del Gruppo*

Edma Reti Gas ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rilevanti rapporti di natura commerciale con i soci. In particolare Edma Reti Gas riceve infatti "servizi comuni" rappresentati principalmente da attività di consulenza e assistenza in materia gestionale (pianificazione strategica ed organizzativa, pianificazione finanziaria e di bilancio, obiettivi e politiche di marketing, politiche, strategie e pratiche di gestione delle risorse umane, programmazione della produzione, pianificazione e controllo della gestione aziendale), amministrativi, contabili e di tesoreria. Con riferimento alla prestazione di tali servizi non sussistono rischi diversi dagli ordinari rischi di mercato.

#### *Rischi derivanti dai procedimenti giudiziari in essere*

Edma Reti Gas è parte di alcuni procedimenti giudiziari civili, amministrativi (principalmente relativi ad atti della ARERA ovvero alle concessioni di servizio pubblico), tributari e giuslavoristi (sia attivi che passivi), che afferiscono all'ordinaria gestione delle attività nel settore della distribuzione del gas naturale che non mostrano alcuna materialità rispetto al valore di Edma Reti Gas. In presenza di obbligazioni attuali, conseguenti a eventi passati, che possono essere di tipo legale, contrattuale oppure derivare da comportamenti da cui possa scaturire una obbligazione, Edma Reti Gas hanno effettuato negli anni congrui accantonamenti in appositi fondi per rischi ed oneri presenti tra le passività di bilancio.

#### *Rischi legati alle locazioni in essere*

Edma Reti Gas ha formalizzato contratti di locazione necessari al normale svolgimento dell'attività, tra cui, in particolare, i contratti di locazione per i siti di Ancona e Senigallia con il Socio Multiservizi. In riferimento ai contratti di locazione in essere non sussistono rischi diversi da quelli ordinari collegati a contratti di locazione.

#### *Rischio Operativo*

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni. Edma Reti Gas è pertanto esposta a molteplici tipi di rischio operativo, compreso il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti oppure il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi di Edma Reti Gas. Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre la società a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità di Edma Reti Gas e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Il Decreto Legislativo 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il regime della responsabilità amministrativa a carico degli enti, per determinati reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio, da parte di soggetti che rivestono posizione di vertice o di persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi. Al fine di assicurare la prevenzione dei reati contemplati nel Decreto, Edma Reti Gas si è dotata di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01 e di un codice etico.

#### *Rischi connessi alle perdite su crediti*

Il rischio di credito di Edma Reti gas è principalmente attribuibile all'ammontare dei crediti commerciali derivanti dalla distribuzione di gas. Edma Reti gas, a seguito del perdurare dell'attuale situazione economica, ha migliorato il controllo sui rischi di credito attraverso il rafforzamento delle procedure di monitoraggio e reportistica, al fine di trovare in modo tempestivo possibili contromisure a fronte delle cause individuate. Le condizioni di pagamento generalmente applicate alle società di vendita sono

riconducibili alla normativa o ai regolamenti vigenti; in caso di mancato pagamento si procede con l'addebito degli interessi di mora nella misura stabilita dalla vigente normativa. Gli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti riflettono, in maniera accurata, i rischi di credito effettivi attraverso la mirata quantificazione dell'accantonamento.

#### *Rischi di Information Technology*

Le attività di Edma Reti gas sono gestite attraverso complessi sistemi informativi che supportano i principali processi aziendali, sia operativi che amministrativi e commerciali. L'inadeguatezza o il mancato aggiornamento di tali sistemi informativi rispetto alle esigenze di business, la loro eventuale indisponibilità, la non adeguata gestione degli aspetti legati all'integrità ed alla riservatezza delle informazioni, rappresentano potenziali fattori di rischio che Edma Reti Gas mitiga attraverso appositi presidi governati dai Sistemi Informativi del gruppo EDMA. Nel corso del 2014, è stato implementato il percorso di integrazione e consolidamento dei sistemi informativi. A rafforzamento del percorso intrapreso, che ha visto l'integrazione su un'unica piattaforma dei sistemi, è pianificato un programma di evoluzione dei principali sistemi informativi a supporto del processo di separazione funzionale e di tutte le attività amministrative e commerciali, onde perseguire l'aggiornamento della piattaforma di riferimento per aumentarne ulteriormente il grado di affidabilità e integrazione. Per mitigare i potenziali rischi di interruzione delle attività di business sui processi ritenuti strategici, Edma si è dotata di infrastrutture tecnologiche ad alta affidabilità. Tali infrastrutture sono garantite da contratti di manutenzioni diretti con le ditte produttrici. E' inoltre attuata una politica di back-up che persegue la salvaguardia dei dati nel rispetto di quanto disposto dalla normativa in materia di privacy. La riservatezza e la sicurezza delle informazioni sono oggetto di presidi specifici da parte del Gruppo, sia attraverso politiche interne che attraverso strumenti di segregazione degli accessi alle informazioni.

#### *Rischi connessi alle coperture assicurative*

Edma Reti Gas svolge attività tali che potrebbero esporle al rischio di subire o procurare danni talvolta di difficile prevedibilità e/o quantificazione. Sebbene gli organi amministrativi ritengano di aver stipulato polizze assicurative adeguate all'attività svolta, ove si verificassero eventi per qualsiasi motivo non compresi nelle coperture assicurative ovvero tali da cagionare danni aventi un ammontare eccedente le coperture medesime, Edma Reti Gas sarebbe tenuta a sostenere i relativi oneri con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

## **Obiettivi strategici ed evoluzione prevedibile della gestione**

Sulla base dei risultati del bilancio consuntivo 2017, si ritiene che Edma Reti Gas, potrà contribuire al conseguimento degli obiettivi fissati nelle linee guida e nel piano industriale 2015 del **Gruppo Edma**.

L'obiettivo strategico affidato alla società per i prossimi anni è quello di acquisire la concessione della gara di ambito Ancona, anche con l'apporto del processo di integrazione tra le società di riferimento Multiservizi ed Estra.

Il perdurare della stretta finanziaria, con le inevitabili ricadute economiche, deve essere colto come un'opportunità per accelerare la ricerca dell'efficienza.

In tale contesto il Consiglio di Amministrazione e la Direzione aziendale, prendendo atto dei risultati conseguiti con il processo di aggregazione, sono impegnati, ad incrementare e migliorare l'azione di monitoraggio economico-aziendale da tempo intrapresa, attraverso la introduzione di verifiche aventi la funzione di ridefinire budget ed obiettivi, in relazione al mutare delle condizioni esogene al mercato, con criteri di flessibilità ed elasticità economico-gestionale, con il fine di raggiungere gli obiettivi economici e finanziari consolidati.

Lo scenario industriale di breve termine di Edma Reti Gas prevede il proseguimento nella gestione delle concessioni della distribuzione del gas, detenute nella Provincia di Ancona, fino al 2018, data ultima entro la quale, sulla base della normativa ad oggi vigente, dovranno essere bandite le gare per ambiti omogenei; in tale scenario sono allo studio opzioni strategiche di *partnership*, *joint-venture* o di valorizzazione delle concessioni prima del riposizionamento delle medesime. La società è quindi strategicamente impegnata nel predisporre tutto quanto necessario per affrontare le gare di ambito della distribuzione, pur nella consapevolezza che il nuovo quadro normativo impostato e non ancora definito, in materia di affidamenti e concessioni del servizio, in conseguenza degli elevati costi ed investimenti, tende a ridurre drasticamente il cash-flow delle aziende e quindi le disponibilità per il mantenimento e lo sviluppo della rete. Pochi sono gli operatori che potranno effettivamente e realisticamente disporre delle risorse – soprattutto finanziarie – necessarie a partecipare alla gare con reali possibilità di successo. Ciò sottintende rischi reali di caduta degli investimenti non solo di sviluppo ma anche di mantenimento ed ammodernamento, con impatti deleteri sulla qualità, efficienza e sicurezza del servizio di distribuzione gas.

Le procedure per la preparazione della gara dell'Ambito di ambito Ancona per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale sono state avviate nel 2016; la partecipazione presuppone il possesso di una capacità finanziaria "d'ambito" che appare compatibile solo con la dimensione di alcuni operatori. Ciò nonostante anche gli operatori di maggiori dimensioni si trovano di fronte alla necessità di scegliere i futuri ambiti di operatività, specie se la loro presenza sul territorio risulta frammentata. Tutti i distributori dovranno rivedere il proprio posizionamento strategico a seconda del proprio portafoglio concessioni, concentrandosi sugli abiti maggiormente appetibili sotto un vincolo di bilancio.

Nello scenario che si presenta, risulterà difficile mantenere tutte le concessioni in essere, e si renderà necessaria, per molti degli attuali operatori, prima ancora di entrare nel vivo della competizione che esplicherà nel confronto delle offerte di gara, un'analisi preliminare volta alla definizione degli ambiti *target* ed alla definizione di una strategia. I *driver* della scelta saranno numerosi e rappresentati da variabili fisiche (quali il numero dei PdR gestiti in ciascun ambito), economiche (RAB – *Regulatory Asset Base* - e valore residuo degli impianti già detenuti e di quelli d'ambito) e finanziarie, sulla base delle quali verrà stimata la redditività degli investimenti. La redditività degli investimenti nelle reti si presenta molto incerta e difficilmente programmabile, in relazione all'attuale quadro istituzionale e regolatorio.

Critica si presenterà in particolare la definizione della capacità di indebitamento aziendale a cui saranno legate numerose valutazioni in un contesto cui l'accesso al credito ed il ruolo degli istituti di credito appaiono determinanti.

L'esito delle gare appare dunque tutt'altro che scontato. In definitiva, il complicato scenario delle gare di ambito che attualmente si prospetta dinanzi agli operatori, prevede la suddivisione in due tempi distinti ed egualmente importanti: quello precedente al confronto competitivo, nel quale le imprese saranno chiamate a formulare delle scelte e ad elaborare una "strategia di gioco" e quello in cui le gare saranno materialmente espletate. Le "mosse" che le imprese faranno nel primo periodo saranno determinanti per la futura struttura del settore della distribuzione e per gli esiti ultimi della concorrenza per il mercato.

Quelli di Edma Reti Gas, risultanti al 31.12.17, sono numeri importanti e correlati all'entità del compito alla stessa assegnato:

	Area Marche		Area Extra-Marche		Totale
	Valori	% sul totale	Valori	% sul totale	
n° Comuni	15	79%	4	21%	19
PdR	117.267	78%	29.522	22%	146.789
mc distribuiti	166.437.796	79%	43.567.809	21%	210.005.205

Edma Reti Gas ha aggiornato il Piano degli Investimenti, che comprende sia investimenti propri che gli investimenti a carico delle sue controllanti, riferibili all'attività di distribuzione del gas naturale.

Gli interventi di investimento pluriennale, sono suddivisi fra le categorie:

- o Condotte stradali,
- o Sistema di gestione QSA,
- o Impianti principali e secondari,
- o Allacciamenti stradali,
- o Gruppi di misura,
- o Sistemi informatici.

Il Piano prevede investimenti sulle reti per circa 3,7 milioni di euro nel 2018.

L'analisi quantitativa e qualitativa degli investimenti programmati conferma, ancora una volta, la logica imprenditoriale di Edma Reti Gas, rivolta a privilegiare la qualità, efficienza e sicurezza del servizio pubblico di distribuzione del gas, a favore dei clienti/utenti e della cittadinanza in generale, prestando particolare attenzione alla agevolazione ed al supporto dello sviluppo del tessuto economico-sociale del territorio di riferimento, secondo gli indirizzi politici dei Comuni Soci.

### **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Nel mese di febbraio è stato revisionato il Documento di Valutazione dei Rischi.

Nel mese di marzo è stata sottoscritta una convenzione con Multiservizi al fine di gestire coordinatamente alcune interferenze delle reti con il progetto di ampliamento della A14 a cura della società Autostrade per l'Italia.

Nel mese di marzo è stato sottoscritto un contratto di finanziamento per ulteriori 2 milioni.

## Sedi secondarie

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che la società opera nelle unità locali di seguito elencate:

Regione	Località	Indirizzo
Marche	Ancona	Via del Commercio
	Senigallia	Via dell'Artigianato
Lazio	Rieti	Via Marco Curio Dentato

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Paolo Cateni

